

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO 2017

CdS: Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza

Classe: LMG/01

Dipartimento di riferimento: Scienze Giuridiche

Scuola: Giurisprudenza

Sede: Firenze

Primo anno accademico di attivazione: 2006/2007

PARTE GENERALE

Composizione del Gruppo di Riesame

Prof.ssa Irene Stolzi - Presidente del CdS, Responsabile del Riesame

Prof. Paolo Cappellini – Presidente della Scuola di Giurisprudenza, docente CdS

Prof.ssa Chiara Favilli – Delegata AQ Scuola di Giurisprudenza

Prof.ssa Adelina Adinolfi – docente CdS

Prof.ssa Chiara Cudia – docente CdS

Prof.ssa Paola Lucarelli – docente CdS

Prof. Antonio Gorgoni - delegato della Scuola di Giurisprudenza all'orientamento in itinere

Dott.ssa Alessandra De Luca – docente CdS, delegata della Scuola di Giurisprudenza all'orientamento in ingresso e alla mobilità Erasmus;

Dott. William Chiaromonte – Vicepresidente del Cds

Sig. Gabriele Leopardi – studente

Sig.ra Roberta Vairelli – studentessa

Sig. Francesco Simoncini - studente

Dott. Andrea Ercolini – personale TA, con delega alla qualità.

Attività e informazioni

Attività

L'attività è stata svolta dal Gruppo di Riesame che si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei

quadri delle sezioni del presente Rapporto di Riesame Ciclico (RRC), operando come segue:

- i. • Mesi febbraio – marzo 2018: Predisposizione lavoro Gruppo di Riesame per Riesame ciclico 2017 (informazioni e chiarimenti, raccolta dati, impostazione lavoro)
- ii. • Riunione GdR del 14/03/2018
- iii. • Riunione GdR del 04/04/2018
- iv. • Riunione telematica GdR del 9-10/04/2018

Presentato, discusso e approvato dal Consiglio di Corso di Studio in data 12/04/2018.

Documenti di riferimento

- • Rapporti di Riesame annuale 2013, 2014, 2015, 2016.
- • SUA-CdS anno 2013, 2014, 2015, 2016, 2017;
- • Relazione CPDS di Scuola anno 2017;
- • Relazioni annuali del NVA, per la parte relativa al CdS;
- • ANVUR: Schede di Monitoraggio Annuale;
- • Esiti valutazione della didattica
- • Attività di consultazione con le Parti sociali
- • Delibere del Consiglio del Corso di laurea e del Consiglio della Scuola (specialmente ai fini della ricognizione delle modifiche al Regolamento del Cds)
- Relazione audit Cds (Marzo 2017)
- Relazione Commissione sulla regolarità delle carriere (Marzo 2017)
- Verbali Comitato di indirizzo

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio del 12/04/2018

Il Presidente del Cds ringrazia il gruppo di riesame per il lavoro svolto; quindi passa a illustrare ai membri del Consiglio (cui l'intero rapporto era stato trasmesso due giorni prima del consiglio via e-mail) le caratteristiche complessive del riesame quinquennale indicando analiticamente i diversi campi di cui consta e gli elementi del Cds esaminati in riferimento ai diversi quesiti. Si invitano poi i membri del Consiglio a formulare le proprie osservazioni e integrazioni. Al termine della discussione, il Consiglio conviene sull'esigenza di valorizzare e implementare, anche per il futuro, il ricorso a forme di didattica c.d. innovativa e alla scrittura sia come modalità di verifica dell'apprendimento (prove scritte), sia per l'elaborazione di tesine e ricerche nell'ambito della didattica seminariale. Il Consiglio conviene altresì sull'esigenza di trovare un forte raccordo col Dipartimento per l'attuazione delle parti del progetto c.d. di eccellenza legate alla didattica e al job placement. Conviene inoltre sull'opportunità di dotare il Cds del programma informatico già in uso in altre strutture dell'Ateneo per rilevare eventuali plagi nelle tesi di laurea. Infine, con riferimento alla verifica e alla discussione dei programmi dei singoli insegnamenti, sotto il profilo della valutazione della loro congruenza non solo rispetto al rapporto cfu-carico didattico, ma anche rispetto agli argomenti affrontati da insegnamenti affini, il Consiglio concorda sull'esigenza di ampliare – attraverso la convocazione, ogni anno, di una Commissione istruttoria e di un Consiglio di Corso di laurea ad hoc – gli spazi di confronto, essenziali a evitare sovrapposizioni e a favorire, al tempo stesso, continuità tra gli insegnamenti. Al termine della discussione, il Consiglio, unanime, approva il rapporto di riesame, con le integrazioni emerse dalla discussione.

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

La sezione riguarda, prevalentemente, l'indicatore R3.A del modello AVA 2.0 il cui obiettivo è: **accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti.**

1- SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Quello che segue costituisce il primo riesame ciclico quinquennale del corso di laurea magistrale in giurisprudenza; tale campo, che richiede l'illustrazione dei principali mutamenti intercorsi rispetto al riesame precedente, viene quindi compilato avuto riguardo ai documenti che, a vario titolo, hanno consentito, nel quinquennio trascorso, di valutare il profilo culturale, professionale e l'architettura del Cds. Quanto alla definizione del profilo culturale, tutti i documenti esaminati, e in coerenza con quanto prescritto dal DM 25 novembre 2005, convergono nell'attribuire al Cds il compito di offrire una formazione completa e una preparazione complessiva in tutte le materie giuridiche fondamentali, di base e specialistiche, indispensabili a garantire una padronanza compiuta e metodologicamente organizzata dei saperi che compongono l'area delle scienze giuridiche. A ciò si aggiunge una formazione di base in ambito economico e la prevista acquisizione di conoscenze (informatiche e linguistiche) ritenute essenziali a definire il profilo formativo di uno studente del terzo millennio.

Per quanto attiene ai profili professionali il Cds prepara sia alle professioni legali 'classiche' (avvocatura, notariato, magistratura, dirigenza nel settore pubblico e privato, carriera universitaria e della ricerca scientifica), sia ad altri sbocchi che peraltro stanno acquisendo una crescente rilevanza negli ultimi anni (impieghi caratterizzati da elevata responsabilità nei campi dell'attività sociale, socio-economica e politica, ovvero nelle istituzioni, nelle imprese private, nei sindacati e nel mondo associativo, nel settore del diritto dell'informatica, del diritto agroalimentare, farmaceutico e della moda, nel settore del diritto comparato, internazionale e del diritto dell'Unione europea, oltre che nelle organizzazioni internazionali). Si tratta di ambiti diversi rispetto ai quali le capacità di analisi, di valutazione e di decisione del giurista si rivelano feconde anche al di fuori delle conoscenze contenutistiche settoriali.

Tali sbocchi sono definiti sia nell'Ordinamento del Cds (https://www.giurisprudenzamagistrale.unifi.it/upload/sub/corso-di-studio/norme-regolamenti/Ordinamento_LMGdic2017.pdf) che nel Regolamento didattico (https://www.giurisprudenzamagistrale.unifi.it/upload/sub/corso-di-studio/norme-regolamenti/regolamento_1170_1217.pdf).

Per le indicizzazioni ISTAT con riferimento ai diversi profili professionali, si rinvia alla Sua-cds https://ateneo.cineca.it/off270/sua18/riepilogo.php?ID_RAD=1547547&sezione_aq=Q&vis_quadro=A&use_r=ATEgiur17scr#3

Per garantire una formazione appropriata agli obiettivi dichiarati, la coerenza tra percorso formativo e sbocchi professionali, nonché il costante adeguamento della formazione al mutato volto degli ordinamenti giuridici e dell'universo lavorativo, il Cds ha rafforzato sensibilmente i legami col mondo del lavoro e delle professioni (su cui v. *infra* quadro 1b), ha esteso l'offerta formativa sia in lingua italiana che in inglese, e articolato le modalità di svolgimento dell'attività didattica (su cui v. *infra* quadro 2b).

Possono essere lette con riferimento a simili obiettivi anche le più significative modifiche apportate al Regolamento del Cds.

- Nell'a.a. 2011-2012 (delibera del Consiglio della facoltà di giurisprudenza del 14.12.2011), al fine di alleggerire il carico didattico del II anno e consolidare la formazione di base, si è deliberato di spostare l'insegnamento di diritto privato I al secondo semestre e di aumentare

il numero di cfu (da 9 a 12 cfu, con conseguente aumento dei cfu obbligatori previsti per il primo anno da 54 a 57); al tempo stesso, si è ridotto il numero di cfu attribuiti a diritto privato II (da 9 a 6cfu, con conseguente riduzione dei cfu obbligatori del II anno da 66 a 63). Si stabilisce inoltre che gli insegnamenti di Diritto romano e Storia del diritto II non possano più essere alternativi (a scelta dello studente), ma diventino entrambi obbligatori, con conseguente dimezzamento dei cfu a essi abbinati (da 12 a 6).

- Nell' a.a. 2014-2015 (delibera del Consiglio del Cds del 26.2.2015 e del Consiglio della scuola del 12 marzo 2015): su proposta dei rappresentanti degli studenti di alcune liste, viene modificato l'art. 15 del Regolamento del Cds; in particolare, si prevede che la Commissione istruttoria per la didattica si riunisca almeno due volte all'anno e che rediga, al termine di ogni anno accademico, una relazione conclusiva che indichi nel dettaglio le diverse indicazioni emerse;
- Nell' a.a. 2014-2015 (delibera del Consiglio del Cds del 26.2.2015 e del Consiglio della scuola del 12 marzo 2015) si delibera di modificare l'art. 6 del Regolamento del Cds nel senso di subordinare il riconoscimento delle competenze linguistiche previste effettuato da enti terzi alla condizione che la certificazione da questi rilasciata sia in corso di validità ovvero rilasciata nel quadriennio antecedente la richiesta dello studente;
- Nell'a.a. 2016-2017 (delibera del Consiglio di Corso di laurea del 15 marzo 2017; delibera del Consiglio della Scuola del 29 marzo 2017) si delibera di sopprimere il comma 6, dell'art. 9 del Regolamento del Cds ai sensi del quale "L'iscrizione al terzo anno del Corso di Laurea è condizionata all'acquisizione, alla data di iscrizione, di almeno 60 cfu relativi agli insegnamenti obbligatori del primo e secondo anno, tra i quali 12 relativi al Diritto privato I e 9 relativi al Diritto costituzionale generale. In mancanza lo studente verrà iscritto al secondo anno ripetente, e non potrà sostenere esami relativi agli insegnamenti obbligatori degli anni successivi." Il blocco dei 60 cfu non è dunque più operante. La modifica è rilevante per la valutazione della regolarità delle carriere e della produttività degli studenti (chi infatti si trovava, al termine del secondo anno, a non aver ottenuto almeno 60 CFU, era tenuto ad iscriversi al secondo ripetente. Poiché gli abbandoni sono calcolati sulla coorte di riferimento, e poiché questi studenti 'uscivano' dalla relativa coorte, il dato "abbandoni" risultava per la Magistrale in Giurisprudenza non corrispondente alla reale situazione).
- Nell'a.a. 2017-2018 (delibera del Consiglio di Corso di laurea del 14 marzo 2018; delibera del Consiglio della scuola del 27 marzo 2018) si decide di intervenire ulteriormente sull'art. 15, comma II, del Regolamento del Cds: da un lato, per adeguare l'enunciazione dei compiti della Commissione istruttoria per la didattica alle funzioni che nel tempo l'organo è effettivamente venuto a svolgere, e per allargarne la composizione in coerenza con tale enunciazione; dall'altro lato, si è deciso di mutare la collocazione della nuova versione dell'articolo facendolo diventare il comma 2 dell'art. 5 del Regolamento del Cds: https://www.giurisprudenzamagistrale.unifi.it/upload/sub/corso-di-studio/norme-regolamenti/Regolamento_LM1819.pdf
verbale cds: <https://www.giurisprudenzamagistrale.unifi.it/p141.html>
- Per quanto attiene l'incremento dell'offerta di esami affini e integrativi, nonché di insegnamenti erogati in inglese, si sono avute le seguenti modifiche:
 - Nell'a.a. 2015-2016 (Consiglio del Cds dell'8.3.2016; Consiglio della Scuola del 10.3.2016), si delibera l'introduzione di: European Union Law, insegnamento impartito in lingua inglese, obbligatorio del II anno (SSD IUS/14; 9 cfu, 72 ore) in alternativa a *Diritto dell'Unione europea*, che rimane offerto in lingua italiana; Comparative Legal System, insegnamento impartito in lingua inglese, obbligatorio del II anno (9 cfu, 72 ore) in alternativa a *Sistemi giuridici comparati* che rimane offerto in lingua italiana; Lingua giuridica (SSD IUS/19, facoltativo, 6 cfu, 48 ore); Fondamenti storici del diritto europeo (SSD IUS/19, facoltativo, 6 cfu, 48 ore); Diritto processuale civile europeo (SSD IUS/01, facoltativo, 6 cfu, 48 h); Law and Institutions

- of the Islamic Countries (SSD IUS/02, facoltativo, 6 cfu, 48 h), in lingua inglese; Diritto processuale speciale (SSD IUS/15, facoltativo, 6 cfu, 48 h); Diritto europeo dell'immigrazione (SSD IUS/14, facoltativo, 6 cfu, 48 h);
- Nell'a.a. 2016-2017 (Consiglio del Cds del 15.3.2017; Consiglio della Scuola del 29.3.2017) si delibera, l'introduzione di: Anglo american law (SSD IUS/02, facoltativo, 6 cfu, 48 h, in lingua inglese); Diritto delle assicurazioni (SSD IUS/05, facoltativo, 6 cfu, 48); Corti e diritti fondamentali in Europa: percorsi di tutela (SSD IUS/21, facoltativo, 6 cfu, 48 h); Ordinamento giudiziario e forense (SSD IUS/15, facoltativo, 6 cfu, 48 h);
 - Nell'a.a. 2017-2018 (Consiglio di Corso di laurea del 14 marzo 2018; Consiglio della Scuola del 27 marzo 2018) viene deliberato che l'insegnamento di Fiscalità e responsabilità dell'impresa (erogato sul Corso di Scienze dei servizi giuridici, 6 cfu, 48 ore, IUS/12) possa essere sostenuto come esame facoltativo (e non solo tra i crediti liberi) anche dagli studenti del Cds magistrale; viene deliberata l'istituzione, nell'offerta programmata e non ancora erogata, dell'insegnamento EU tax law (SSD IUS/12; facoltativo; 48 h.; 6 cfu, erogato in lingua inglese); Storia del diritto del lavoro (SSD IUS/19; facoltativo; 48 h.; 6 cfu); di Diritto della privacy (SSD IUS/08; facoltativo; 48 h.; 6 cfu);

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Principali elementi da osservare:

1. - Scheda SUA-Cds: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a
2. - Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni.
3. - Progetto che ha portato il DSG a conseguire, nel 2017, la qualifica di Dipartimento di eccellenza.
4. - Relazione audit Cds (17 marzo 2017).
5. - Indicazioni formulate dagli studenti su servizio tutor (mail 10 novembre 2017); pubblicazione dei dati sulla valutazione della didattica, prove intermedie, carico didattico, corso introduttivo allo studio del diritto (mail 30 ottobre 2017);
6. Relazione della Commissione sulla regolarità delle carriere (20 marzo 2017);
7. Verballi del comitato di indirizzo;

In ordine alla dichiarazione dei **caratteri del Cds e dei suoi aspetti culturali e professionalizzanti**, (v. Sua- Cds, quadri A1.a; A1.b; A2; A2a; A2b; A4a; A4b; A4c; B1 a), oltre a quanto richiamato *supra* in ordine all'architettura del Cds e ai suoi obiettivi formativi (quadro 1a), il Cds magistrale in giurisprudenza, conformemente a quanto previsto dall'allegato 1 del DM 25 novembre 2005, si propone di fornire una preparazione giuridica che garantisca, in particolare (v. quadro A4. a della Sua-cds): la conoscenza della cultura giuridica di base italiana ed europea, nonché della evoluzione storica degli istituti giuridici; la capacità di predisporre testi giuridici normativi/negoziali/processuali; di comprendere e valutare i principi ed istituti di diritto positivo; di comprensione ed interpretazione di testi giuridici, di analisi casistica, di rappresentazione critica e di adeguata qualificazione dei fatti giuridici e dei problemi che da essi emergono; il possesso degli strumenti di base per l'aggiornamento delle proprie competenze; la conoscenza degli aspetti istituzionali degli ordinamenti giudiziari; della logica e dell'argomentazione giuridica e forense; della deontologia professionale; nonché del linguaggio giuridico di almeno una lingua straniera e dell'informatica per il diritto.

In relazione a simili obiettivi formativi, sono state identificate, con riferimento alle attività di base, caratterizzanti e affini, le conoscenze, nonché le relative capacità di applicare le conoscenze e comprensione legate ai diversi ambiti (storico-giuridico; costituzionalistico; filosofico-giuridico; civilistico; economico e pubblicistico; commercialistico; lavoristico; diritto dell'Unione europea;

penalistico; comparatistico; amministrativistico; internazionalistico; processualpenalistico e processualciviltistico; vedi Sua-Cds, quadro A4.b.2 https://ateneo.cineca.it/off270/sua18/riepilogo.php?ID_RAD=1547547&sezione_aq=Q&vis_qualified=A&user=ATEgiur17scr#3).

Prima di procedere oltre nella compilazione del presente riesame, sembra necessaria un'osservazione preliminare: molti servizi e organi fanno capo alla Scuola di Giurisprudenza e non direttamente al Cds; si tratta di una scelta che appare congeniale rispetto alle caratteristiche dei diversi Cds che, pur avendo obiettivi formativi non coincidenti, presentano significativi tratti di omogeneità quanto ai SSD di afferenza degli insegnamenti e alla comune esigenza di fornire una preparazione di tipo giuridico (sono tutti settori IUS, con l'unica eccezione degli insegnamenti di economia politica). La gestione coordinata di tali funzioni – soprattutto sportelli per gli studenti e attività di orientamento (in ingresso, itinere, uscita) – consente di fornire indicazioni che mettano lo studente a contatto con la pluralità di opzioni esistenti, sia al momento della scelta del percorso universitario, sia nella costruzione del suo percorso e di eventuali modifiche nello stesso.

Un ruolo importante nel garantire il raccordo tra Università e mondo del lavoro e delle professioni è svolto dal **Comitato di indirizzo**, istituito con delibera del Consiglio della facoltà di giurisprudenza del 25 giugno 2003, in attuazione della delibera del Senato accademico del 9 aprile dello stesso anno. Tale organo, facente attualmente capo alla Scuola di Giurisprudenza e coordinato dal suo Presidente, è infatti preposto a costituire un canale ufficiale e permanente di consultazione delle realtà sociali, economiche e produttive del territorio. La composizione del Comitato rispecchia l'esigenza di trovare una connessione, la più estesa possibile, con la pluralità di sbocchi professionali cui prepara il corso di laurea, come testimonia l'ingresso nel Comitato sia di un rappresentante dell'avvocatura dello Stato (2013) che di un rappresentante del Ces-vot (2014). Nella stessa direzione va letta l'indicazione della Sua-Cds 2017 che auspica un'ulteriore estensione del Comitato per comprendervi un rappresentante delle cancellerie giudiziarie e uno delle imprese che operano in ambito internazionale, anche ai fini del potenziamento degli stage e dei tirocinii offerti a studenti/laureati. Per composizione e attività del Comitato di indirizzo, v. Sua Cds 2017-2018, quadri A1.a e A1.b https://ateneo.cineca.it/off270/sua18/riepilogo.php?ID_RAD=1547547&sezione_aq=Q&vis_qualified=A&user=ATEgiur17scr#3.

Con riferimento alle **Indicazioni formulate dagli studenti**, si sono esaminate: le relazioni della CPDS, le opinioni degli studenti formulati in vista della Commissione paritetica (email del 30 ottobre e del 10 novembre 2017); relazione della Commissione sulla regolarità delle carriere degli studenti (20 Marzo 2017). Sulla base di tale documentazione, le proposte formulate dagli studenti, e recepite nelle diverse relazioni paritetiche (<https://www.giurisprudenza.unifi.it/vp-284-qualita.html>) e nei riesami annuali del Cds (<https://www.giurisprudenzamagistrale.unifi.it/vp-111-certificazioni.html>), sono essenzialmente queste: richiesta di una didattica che non si limiti a considerare il solo aspetto teorico degli argomenti trattati, con conseguente richiesta di impiego dell'aumento di ore abbinato a ogni cfu (previsto a partire dall'a.a. 2015-2016 per i corsi da 9 e 6 cfu, ex art. 16 Regolamento didattico di Ateneo) per attività didattica di tipo pratico-laboratoriale-seminariale anche attraverso il ricorso a strumenti telematici; aumento dell'offerta formativa erogata in lingua inglese; coinvolgimento della didattica di esperti di altre università o di esponenti del mondo del lavoro e delle professioni; maggiore ricorso alla didattica telematica, con speciale riguardo agli studenti lavoratori. In proposito, si ritiene che il Cds abbia recepito tali indicazioni. Una conferma in tal senso deriva dalla media delle valutazioni ottenute dagli insegnamenti del Cds, che è costantemente cresciuta nell'ultimo quinquennio e si è sempre attestata al di sopra della media di ateneo (cfr. <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unifi/index.php>).

Il Cds è presente sulle *Attività di orientamento in uscita e di job placement* (v. <https://www.giurisprudenza.unifi.it/vp-27-in-uscita.html>), attività che si sono svolte nell'ultimo

quinquennio in costante sinergia con la Scuola di Giurisprudenza e il servizio di Orientamento al lavoro e job placement (OJP) di Ateneo. Nel quinquennio preso in considerazione dal presente riesame, si è registrato un crescente interesse, sia a livello centrale che di Scuola, per tale servizio, cui è stata riconosciuta valenza strategica anche per attrarre nuovi iscritti. In seguito all'accordo siglato nel Novembre 2016 tra Legacoop toscana e Università degli studi di Firenze, si segnala lo svolgimento del workshop del 1/12/2017, espressamente dedicato a "Il giurista imprenditore e la cultura della cooperazione". Il cds ha inoltre organizzato proprie iniziative di orientamento in uscita e job placement legate al progetto strategico di ricerca di base 2016-2018 dell'Ateneo di Firenze su *Libertà d'iniziativa economica tra attività d'impresa e attività lavorativa*; si segnalano in proposito i workshop: a) *La responsabilità sociale dell'impresa* (12 aprile 2018); b) *Modelli ed esperienze di Welfare aziendale* (11 maggio 2018); c) *Gestione del contenzioso e dispute system design – il nuovo giurista d'impresa* (24 maggio 2018). Tutti questi incontri si sono svolti sia attraverso l'organizzazione di una tavola rotonda con gli imprenditori coinvolti sia attraverso colloqui individuali degli studenti con gli stessi. Va segnalato come dall'a.a. 2017-2018 il servizio di orientamento in uscita sia stato organizzato anche mediante l'istituzione, presso la Scuola di Giurisprudenza, di **un apposito sportello**, aperto tutto l'anno, per due volte a settimana, finalizzato a offrire un servizio stabile e continuativo per tale forma di orientamento. Proprio con riferimento al carattere strategico riconosciuto all'orientamento in uscita, il Progetto che ha portato, nel 2017, il DSG a conseguire la qualifica di Dipartimento di eccellenza prevede un rafforzamento di questo servizio. Come per tutti i lati della vita del Cds toccati dalla progettazione d'eccellenza, anche in questo caso verrà cercato un raccordo col Dipartimento – cui fa capo l'attuazione del progetto e lo stanziamento delle relative risorse – per un ottimale coordinamento delle attività congiunte. Un ruolo rilevante nel mettere in contatto lo studente o il laureato col mondo del lavoro è svolto anche dai tirocinii, su cui v. *infra* la parte dedicata ai tirocinii.

Per i dati di soddisfazione degli studenti e occupazionali, v. *infra*, quadro 4.

In conclusione e sulla base di questa documentazione, si ritiene che le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del Cds, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione del Cds stesso, siano ancora valide (in questo senso si pronuncia anche la RCPDS 2017 nel quadro F.2). Al tempo stesso, poiché la congruenza tra aspetti formativi e professionalizzanti può essere mantenuta solo rendendo il Cds una realtà dinamica, sensibile all'evoluzione del contesto socio-economico e al mutare delle esigenze formative degli studenti, sono stati significativi gli interventi che, su vari fronti, hanno mirato a intervenire sulla organizzazione della didattica, sui servizi offerti agli studenti, nonché a rafforzare i legami con le organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro delle professioni.

È in questo solco che possono essere indicati i **punti di forza** del Cds; anzitutto, si sono rafforzati i legami col mondo del lavoro e delle professioni: **a)** è diventato stabile il coinvolgimento degli esponenti del mondo delle professioni fin dalle giornate di presentazione del Cds (open day); **b)** sono aumentati gli interlocutori del mondo delle professioni: oltre ai referenti degli sbocchi tradizionali (avvocatura, magistratura, notariato), si sono aperte proficue forme di collaborazione e coinvolgimento con il settore delle imprese, del no profit, delle organizzazioni dell'Unione europea e internazionali; **c)** si è rafforzato il coinvolgimento dei diversi interlocutori in attività di didattica seminariale all'interno dei corsi (soprattutto attraverso lo strumento delle conferenze); al tempo stesso, sono state costantemente messe a disposizione le competenze scientifiche e didattiche dei nostri docenti in attività di formazione e aggiornamento dei diversi soggetti del mondo delle professioni (è stabile la collaborazione con l'Ordine degli Avvocati, il Consiglio Notarile, la scuola superiore della magistratura, il Ministero degli Esteri, l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, il mondo delle imprese in generale ecc.). Da questo punto di vista l'attività c.d. di public engagement dei singoli docenti del Cds è particolarmente diffusa e capillare. Essa non testimonia solo della capacità del Cds di dialogare con le più significative realtà istituzionali e professionali del territorio, ma si ritiene che abbia anche rilevanza come strumento di conoscenza e di relazione con realtà extra-accademiche, contribuendo ad arricchire le

sollecitazioni che il docente può trasferire nella sua attività didattica; **d**) attraverso un raccordo costante col Dipartimento di Scienze giuridiche, si è rafforzata, tramite l'apporto dei docenti del Cds, la formazione post-lauream e se ne sono estesi gli ambiti (link formazione post laurea <https://www.dsg.unifi.it/vp-23-post-lauream.html>); **e**) si è lavorato per estendere il ricorso ai tirocinii (che sono significativamente aumentati) e le sedi presso le quali poterli svolgere e si è riconosciuta la possibilità di anticipare 6 mesi di pratica forense in data anteriore alla conclusione degli studi universitari, In coerenza con gli auspici formulati dal Comitato di indirizzo e dalle stesse rappresentanze studentesche (la firma della relativa convenzione con l'ordine degli avvocati è stata approvata dal Consiglio di Dipartimento del 20 dicembre 2017); si segnala come imminente la stipula di analoga convenzione con Il Consiglio notarile dei distretti riuniti di Firenze, Prato e Pistoia.

Sotto il profilo dell'*offerta formativa e delle modalità di organizzazione della didattica curricolare* nell'ultimo quinquennio è stato costante lo sforzo di garantire una formazione capace di rispondere al mutato volto delle realtà professionali; vi è stato un significativo aumento della didattica erogata in inglese (v. *supra*, quadro 1a e <https://www.giurisprudenza.unifi.it/vp-266-corsi-in-lingua-inglese.html>) e di forme di didattica orientate a sviluppare negli studenti le c.d. abilità di *critical thinking and problem solving*; va in questa direzione la stabile radicazione di attività di *learning by doing* (v. *infra* quadro 2b); più noi generale, come si può ricavare dai Syllabus, gran parte degli insegnamenti sottopongono agli studenti materiali (casi giudiziari, testi normativi, fonti dottrinali, video) che vengono esaminati e discussi per rendere lo studente un soggetto capace di esaminare criticamente le diverse situazioni e di elaborare autonomamente risposte e soluzioni adeguate (per una disamina più estesa di questi aspetti, v. *infra*, quadro 2b). A ciò si aggiunge il crescente ricorso a prove scritte, ritenute necessarie a migliorare le competenze logico-linguistiche degli studenti e a evitare che gli anni dell'università coincidano con il mancato uso della comunicazione scritta che costituisce invece un aspetto decisivo per lo svolgimento delle professioni giuridiche (ma su questi profili, v. più diffusamente *infra* al quadro 2b). Nella stessa direzione può essere letto l'incremento degli esami affini e integrativi (v. *retro* quadro 1a, aumento ispirato all'esigenza di ampliare le scelte formative a disposizione degli studenti avuto riguardo a profili di particolare attualità (es. immigrazione) e alle competenze richieste al giurista del terzo millennio (es. fiscalità internazionale, diritto anglo-americano, ecc.).

Sempre nell'ottica di ampliare l'offerta formativa attraverso un raccordo forte con il mondo delle professioni, va letto il sensibile aumento dei *tirocinii curricolari e postlauream* (dai 104 attivati nell'a.a. 2013/2014 si è arrivati ai 177 nel 2017); l'organizzazione dei tirocinii fa capo alla scuola di Giurisprudenza (<https://www.giurisprudenza.unifi.it/ls-8-stage.html>) ma essi vedono uno stabile coinvolgimento dei docenti del Cds, sia in quanto promotori di tali iniziative, sia in veste di supervisor delle attività nei diversi ambiti nelle quali si svolgono (uffici giudiziari e studi professionali; pubbliche amministrazioni, prefetture, enti del terzo settore; banche; istituzioni e organizzazioni dell'Unione europea e internazionali). Per le modalità di organizzazione, di verifica e di monitoraggio delle attività, v. relazione Prof. Viciani su orientamento in uscita (<https://www.giurisprudenza.unifi.it/index.php?module=ofform2&mode=3>). Dall'esame dei dati si ricava come il tirocinio sia effettuato soprattutto dagli studenti in corso, mentre i laureati che vi accedono sono molto pochi (nel quinquennio considerato si va dal numero minimo di 5 al massimo di 10); sono altresì pochissimi i tirocinii effettuati all'estero (1 nel 2013-2014; 1 nel 2014-2015; 3 nel 2016-2017; ma su questo e sulle azioni di miglioramento intraprese v. *infra*, campo 2b). I dati emersi dagli ultimi questionari (questionario di valutazione finale del tirocinio presso il tutor universitario, periodo di riferimento 2016-2017) mostrano un elevato gradimento dei tirocinanti. Del pari significativo appare il contributo dei docenti del Cds nel determinare l'*incremento della didattica postlauream e l'estensione delle sue aree di incidenza*; tutti i corsi di perfezionamento (<https://www.dsg.unifi.it/vp-121-scuola-di-specializzazione-per-le-professioni-legali.html>), e di aggiornamento professionale (<https://www.dsg.unifi.it/cmpro-v-p-94.html>), sono stati infatti attivati (e sono diretti) da docenti del Cds, al fine di garantire un raccordo costante tra attività formative e mondo delle professioni (anche con riferimento a settori non classici: dal diritto

vitivinicolo al fashion law, dalle mediazioni alla scrittura del diritto). Si segnala come per i corsi di perfezionamento e di aggiornamento professionale siano previste condizioni agevolate di partecipazione per gli studenti e i neo laureati.

Da segnalare inoltre come la formazione postlauream (comprensiva dei tirocinii) sia stata al centro di una riuscita iniziativa organizzata il 31 gennaio 2018 del Cds, specificamente volta a illustrare nel suo complesso l'offerta erogata.

In generale (per la tabella completa dell'offerta nell'ultimo quinquennio v. <https://www.dsg.unifi.it/vp-23-post-lauream.html>).

Sempre nel quadro della formazione postlauream, si segnala l'apporto dei docenti del Cds sia all'attività del *Dottorato di ricerca in Scienze giuridiche* (<https://www.dsg.unifi.it/vp-26-dottorato-in-scienze-giuridiche.html>), accreditato dal 2014, sia all'attività della *Scuola di specializzazione per le professioni legali*: istituita nell'a.a. 2001-2002, nell'a.a. 2017-2018, ha avviato un significativo rinnovamento nell'impostazione della didattica della Scuola (approvato dal Direttivo della stessa il 6 Marzo 2018), onde garantire una maggiore aderenza tra la formazione ivi impartita e lo sviluppo delle competenze necessarie a superare gli esami/concorsi previsti per l'accesso alle carriere di avvocato, magistrato e notaio v. <https://www.dsg.unifi.it/cmpro-v-p-121.html>.

La Scuola di giurisprudenza, dall'a.a. 2014-2015, ha inoltre aderito al *progetto di alternanza Scuola/lavoro*, gestito e monitorato tramite apposita delega da una docente del Cds, alla quale è riconosciuta la qualifica di "tutor aziendale". Esso ha registrato una partecipazione crescente di studenti: dai 32 dell'a.a. 2014-2015, ai 111 dell'a.a. 2016-2017; solo nella prima sessione dell'a.a. 2017-2018 sono stati 67 i partecipanti. Degli studenti che hanno partecipato al progetto di alternanza del 2015-2016, 46 hanno accettato di essere ricontattati dopo l'esperienza svolta presso il Cds; di questi, 35 frequentavano il V anno delle Scuole superiori e 14 hanno deciso di immatricolarsi presso i Cds magistrali in giurisprudenza dell'Università di Firenze (13 alla magistrale a ciclo unico; 1 alla italo-francese). Si è deciso di elaborare questo dato per verificare se l'alternanza possa rappresentare un momento importante per orientare la scelta dell'Università da parte degli studenti.

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivi e azioni di miglioramento del Cds:

- Sono indispensabili interventi sul sito web per:
 - o rendere più agevole l'accesso alle informazioni relative agli insegnamenti e alle procedure che consentono agli studenti di interagire con le istituzioni (segnalazioni, reclami, suggerimenti, ma sul punto v. *infra* al quadro 4b);
 - o provvedere alla traduzione in inglese del sito del Cds;
 - o coordinare adeguatamente il sito del Cds con quello del Dipartimento di Scienze giuridiche quanto meno sui fronti nei quali più di altri si intersecano le competenze (dottorato e internazionalizzazione; formazione postlauream);
 - o immaginare una parte del sito dedicata alle esperienze di chi ha studiato nel Cds;
 - o immaginare il sito anche come strumento di relazione con l'esterno, col mondo del lavoro, delle professioni e delle istituzioni nazionali e internazionali;

A tal fine, verranno delegati quattro docenti incaricati di compiere un'istruttoria sulle attuali criticità del sito e di formulare proposte di rinnovamento nelle direzioni indicate. Si

chiederà loro di identificare vari livelli di intervento che distinguano tra ciò che può essere immediatamente inserito e/o trasformato all'interno del sito web e ciò che invece richiede una progettazione più complessa (e una necessaria interlocuzione con Siaf). Si ritiene entro 6 mesi di poter contare sulla traduzione del sito e sulla inserzione di notizie e dati nella parte del sito stesso affidata alla gestione diretta del Cds e della Scuola.

- Sembra auspicabile un'ulteriore estensione nella composizione del Comitato di indirizzo attraverso la partecipazione di componenti espressione di realtà produttive (settore farmaceutico/agroalimentare/moda) particolarmente presenti nel territorio toscano;

Il Presidente di Cds si impegna, a tal fine, a proporre al Consiglio di Corso di laurea e al Presidente della Scuola, che presiede e coordina il Comitato di indirizzo, il nominativo di due-tre componenti aggiuntivi selezionati nei settori sopra citati. Si impegna altresì a promuovere azioni che rendano tale partecipazione foriera di un dialogo proficuo e di effettive opportunità formative e lavorative per gli studenti e i laureati del Cds.

- Sembra altresì auspicabile, conformemente alle indicazioni ricavabili dalla RCPDS 2017, un incremento della didattica telematica dedicata soprattutto agli studenti lavoratori o che abbiano difficoltà a frequentare (ma sul punto, anche per l'indicazione delle cautele da osservare in materia, v. *infra*, quadro 2b e 3b);

A tal fine, il Presidente del Cds si impegna a identificare un gruppo di 5-6 docenti disposti ad aderire a tale sperimentazione. Si predisporrà poi un questionario, da sottoporre a tali studenti, per valutare l'utilità e il beneficio tratti da tale supporto.

- Ugualmente necessario appare l'impulso che il Cds può dare, attraverso i suoi docenti, per aumentare il numero di tirocinii all'estero (su cui v. anche il quadro 2b) e con nuove realtà lavorative e di impresa, anche alla luce dei dati sulla occupazione degli studenti.

A tal fine, si ritiene necessario promuovere un adeguato coordinamento tra il delegato alla mobilità del Cds e il delegato all'internazionalizzazione del Dsg in modo da verificare la possibilità di trasformare le numerose relazioni con Università straniere, in relazioni proficue anche al fine di incrementare la possibilità di tirocinii all'estero. Si tratterebbe, in poche parole, di sondare la disponibilità dei partners internazionali non solo a trasformarsi in sedi di altrettanti tirocinii, ma anche a diventare una sorta di 'suggeritori' su imprese e istituzioni dei loro paesi che potrebbero aver interesse ad attivare convenzioni per tirocinii di laureati.

- Il Cds dovrà impegnarsi per implementare il servizio di orientamento in uscita e placement, secondo quanto segnalato anche dall'audizione del cds del 17 marzo 2017. Considera inoltre necessario un maggiore coordinamento tra le attività di orientamento in ingresso e in uscita: si ritiene infatti che solo attraverso un'adeguata presentazione degli sbocchi professionali e dei servizi messi a disposizione per accompagnare lo studente al mondo del lavoro, sia possibile migliorare l'attrattiva del Cds. Appare inoltre necessario costruire strumenti di comunicazione più efficaci con studenti e laureati.

Rispetto a tali obiettivi, sono immaginabili le seguenti azioni di miglioramento:

- provvedere alla formazione di un gruppo di supporto all'orientamento in uscita e al placement analogamente a quanto avvenuto per l'orientamento in ingresso;
- immaginare almeno due riunioni per a.a. nelle quali i due gruppi si incontrino per informarsi sullo stato delle rispettive attività e per elaborare iniziative congiunte, volte, in particolare, a dare risalto alle attività di placement nelle attività di orientamento in ingresso;
- progettare una pagina del sito espressamente dedicata a studenti, laureandi e laureati che renda loro facilmente accessibili le opportunità offerte (per es. espandendo contenuti e visibilità di quanto adesso riportato sotto la voce 'stage' <https://www.giurisprudenza.unifi.it/cmpro-l-s-8.html>); dall'altro lato, appare necessario mettere a punto strumenti di comunicazione (mailing list, social media ecc.) che consentano di divulgare rapidamente ed efficacemente informazioni rilevanti. Si tratta di un'attività per la quale si cercherà la disponibilità di un'unità di personale amministrativo dal momento che richiede un'applicazione continua (sul punto, è rilevante lo stanziamento di risorse previsto dal c.d. progetto di eccellenza).

2 - L'esperienza dello studente

La sezione riguarda, prevalentemente, l'indicatore R3.B del modello AVA 2.0 il cui obiettivo è: ***accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.***

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Poiché si tratta del primo Riesame ciclico del Cds, non è possibile evidenziare i principali mutamenti intercorsi dall'ultimo riesame dello stesso tipo.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Questo quadro chiede di esaminare diverse tipologie di dati e attività per verificare la congruenza tra gli strumenti messi a disposizione dello studente e gli obiettivi formativi e professionali del Cds.

Verranno esaminati i seguenti aspetti:

- 1) Requisiti di ammissione al Cds e attività di orientamento in ingresso;
- 2) Organizzazione della didattica
- 3) Orientamento in itinere – modalità di verifica dell'apprendimento – regolarità carriere/produttività studenti;
- 4) Internazionalizzazione della didattica.

1)

Requisiti di ammissione al Cds

Sono ammessi al Cds magistrale in Giurisprudenza gli studenti in possesso del Diploma di Scuola secondaria superiore, o di altro titolo conseguito all'estero e ritenuto idoneo in base alla normativa vigente. Al fine di fornire agli aspiranti studenti uno strumento di autovalutazione in ordine alla scelta

del Cds, è previsto un test di orientamento diretto a rilevare la padronanza delle conoscenze di base, anche di tipo linguistico, necessarie per intraprendere gli studi giuridici. L'aver effettuato la prova, quale che sia l'esito della stessa – positivo o negativo – è condizione indispensabile per poter sostenere gli esami di profitto. In caso di mancato superamento della prova, si fa luogo ai c.d. obblighi formativi aggiuntivi, che verranno assolti mediante la frequenza obbligatoria di corsi di sostegno finalizzati a colmare le lacune riscontrate; si tratta di due corsi, della durata di 22 ore ciascuno, al termine dei quali si svolgerà una prova scritta che potrà essere sostenuta solo da chi abbia frequentato almeno il 75% delle lezioni. Il mancato assolvimento degli OFA rende impossibile l'iscrizione agli esami di profitto. Le modalità di accesso alle prove e alle attività di recupero sono facilmente reperibili sul sito del Cds (<https://www.giurisprudenza.unifi.it/cmpro-v-p-306.html>) e su questo punto si ritiene che la comunicazione sia chiara ed efficace.

Dal 2013 (Consiglio della Scuola del 16 luglio 2013), si è reso conoscibile da parte di ogni studente il risultato analitico della propria prova subito dopo averla sostenuta al fine di rendere consapevoli coloro che hanno superato il test con importanti carenze della necessità di rafforzare il proprio bagaglio culturale.

Per quanto attiene la presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso, le domande somministrate al test richiedono la padronanza di strumenti e conoscenze di cui si immagina normalmente dotato uno studente che abbia concluso la Scuola secondaria superiore.

Attività di orientamento in ingresso:

L'attività di orientamento in ingresso fa capo alla Scuola di Giurisprudenza e si avvale dell'attività dei docenti del Cds; a testimoniare l'importanza che il Cds e in generale la Scuola di giurisprudenza riconoscono all'orientamento in ingresso, sta la scelta di istituire, a partire dall'a.a. 2013-2014, un gruppo di supporto al servizio di orientamento in ingresso formato da personale docente e tecnico-amministrativo. L'attività di orientamento si svolge sia attraverso l'organizzazione di iniziative e sportelli specificamente finalizzati a fornire informazione sul Cds, sia attraverso la partecipazione a iniziative organizzate dall'Ateneo e/o da soggetti terzi e che mirano, di solito, a offrire una panoramica complessiva della formazione universitaria. Dall'a.a. 2013-2014 si è deciso di somministrare un test sul gradimento delle attività di orientamento offerte direttamente dalla Scuola; malgrado alcuni disguidi intercorsi nella somministrazione e nella raccolta delle risposte, i questionari esaminati hanno dato esito molto positivo.

Un primo aspetto dell'orientamento in ingresso riguarda il rafforzamento del legame con gli istituti di istruzione secondaria superiore; in tutti gli anni del quinquennio considerato, docenti del Cds hanno tenuto presentazioni in alcune scuole secondarie di Firenze e dintorni, spesso affiancando all'attività informativa una vera e propria conferenza avente a oggetto temi di natura giuridica (es. il sistema delle prove penali). Oltre alle manifestazioni organizzate a livello di Ateneo, cui partecipano i docenti del Cds, più specificamente orientati a fornire indicazioni e informazioni sul Cds magistrale in giurisprudenza sono gli open day. Tradizionalmente, gli open day erano tre (un in inverno, uno in aprile e uno in luglio); dall'a.a. 2014-2015 si è deciso di eliminare gli appuntamenti di aprile e luglio (per evitare sovrapposizione con iniziative di ateneo) e si è introdotto un open day a febbraio (quindi due: uno a febbraio/uno a maggio). L'anno accademico successivo è stato reintrodotta l'open day di luglio, ma organizzandolo congiuntamente con le altre due Scuole del Polo, in modo da venire incontro anche alle esigenze degli studenti che sono orientati verso l'area delle scienze sociali ma sono ancora incerti sul corso di laurea al quale iscriversi. Essi vedono la partecipazione, ormai stabile, accanto ai docenti del Cds anche di neolaureati ed esponenti del mondo del lavoro e delle professioni (avvocati, notai, pubblici funzionari, ecc.). Negli ultimi anni si è cercato di coinvolgere esponenti del mondo del lavoro con un'età compresa tra i 30 e i 45 anni, in modo da offrire agli studenti la possibilità di confronto e di

dialogo con persone che sono entrate in tempi relativamente recenti nel mondo del lavoro e che quindi ne conoscono i tratti attuali.

Oltre agli open day, viene attivato, nei locali della Scuola, uno sportello di orientamento finalizzato a fornire individualmente informazioni agli studenti interessati; oltre che attraverso colloquio, lo sportello risponde alle richieste anche via email o via telefono.

Dall'a.a. 2014-2015 la Scuola di Giurisprudenza, e quindi il Cds, ha aderito al progetto di alternanza Scuola-Università (su cui v., *retro*, campo 1b), immaginato anche come strumento per portare a conoscenza degli studenti delle scuole superiori le attività formative del Cds;

L'orientamento in ingresso, per risalente tradizione, prevede anche due lezioni introduttive allo studio del diritto, collocate nella prima settimana di settembre, un incontro denominato *Giurisprudenza: istruzioni per l'uso* finalizzato a fornire alle matricole informazioni circa i servizi e le opportunità offerti dalla Scuola e una lezione su *Metodo di studio e percorso universitario*, a cura del delegato per l'orientamento in itinere, in cui vengono fornite le prime indicazioni sul metodo di studio e sull'approccio ai testi giuridici.

Dall'a.a. 2015-2016 si è predisposto, in concomitanza con la lezione di introduzione allo studio del diritto, un punto informativo per matricole, che è stato consultato da molti studenti.

Dall'a.a. 2014-2015 il Cds, e in generale la Scuola di Giurisprudenza, partecipa anche a iniziative organizzate da terzi; in particolare, insieme ad altre scuole Unifi, ha partecipato alla manifestazione Job Match (Pistoia, 28-30 gennaio 2015) e al Salone dello Studente, organizzato da Campus (nel 2015, 2016, 2017 e 2018).

Dall'a.a. 2015-2016 l'attività di orientamento in ingresso ha potuto avvalersi dell'apporto di tutor.

IL Cds, tramite la scuola di giurisprudenza partecipa poi, a 'Firenze cum laude', manifestazione ormai consolidata, che, oltre a offrire una sorta di benvenuto alle matricole nella cornice solenne del salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, fornisce informazioni sui servizi che Ateneo e Comune offrono agli studenti.

In conclusione, si ritiene che l'orientamento in ingresso, anche grazie all'ottimo lavoro svolto dal docente a ciò delegato, e alla scelta di creare un apposito gruppo di supporto a tale attività, abbia dato ottimi frutti nel quinquennio considerato. Del resto, la situazione degli immatricolati, sembra confortare questa valutazione positiva: è vero infatti che anche il Cds magistrale in giurisprudenza ha registrato un calo progressivo delle iscrizioni che ha coinvolto in generale tutti i corsi magistrali in giurisprudenza; è anche vero, però, che gli iscritti per l'a.a. 2017-2018 (sulla base del dato a oggi disponibile) fanno registrare una lieve ripresa rispetto all'anno precedente (454 studenti, contro il 437). La stessa scheda di monitoraggio annuale (a.a. 2013/2014 – 2014/2015 – 2015/2016) rileva, sulla base dei dati forniti da Anvur, come la flessione delle iscrizioni sia comunque inferiore sia alla media calcolata sull'area geografica di riferimento (Centro), sia alla media calcolata su scale nazionale.

2) **Organizzazione della didattica**

In generale, per quanto attiene alle **metodologie della didattica**, nel Marzo del 2018 è stata fatta una ricognizione accurata tra tutti i docenti del Cds per censire la diffusione del ricorso alle prove scritte e a modalità didattiche diverse dalla tradizionale modalità 'frontale'. Ne è emerso un quadro articolato (debitamente archiviato dagli uffici) che segnala un costante e crescente impegno dei docenti nell'adeguare la propria attività

didattica alle caratteristiche degli studenti e alle esigenze formative sollecitate da una realtà socio-economica caratterizzata da estremo dinamismo. Pur nella varietà di risposte, di cui si darà breve conto, l'impegno comune che sembra caratterizzare le scelte dei diversi docenti riguarda l'attivazione di strumenti che favoriscano capacità critiche, elasticità mentale, autonomia di giudizio e di argomentazione. Da questo punto di vista, sembra emergere chiara la consapevolezza che un percorso di studio veramente formativo rispetto a un mondo del lavoro estremamente mobile, che ogni giorno inventa e richiede nuove competenze, sia soprattutto quello che favorisce lo sviluppo delle capacità appena menzionate.

Sono emerse, in particolare, alcune linee condivise: a) ricorso frequente a prove scritte, tanto come modalità di verifica della preparazione degli studenti, quanto come strumenti di approfondimento di singole tematiche attraverso la produzione di ricerche scritte, presentazioni in power-point, tesine ecc.; b) tendenza a favorire il lavoro di gruppo, attraverso la sottoposizione di specifici approfondimenti – solitamente volti a mettere in connessione il sapere teorico acquisito con la dimensione pratica – a piccoli gruppi di studenti, poi invitati a presentare a lezione i risultati del proprio lavoro; c) talvolta il lavoro di gruppo si traduce in una sorta di 'competizione' di argomentazione giuridica, se non di vera e propria simulazione del processo, dal momento che ai singoli gruppi è assegnato il compito di sostenere e argomentare tesi opposte; d) la parte 'manualistica' della preparazione è quasi sempre affiancata dall'analisi di materiale 'pratico' (sentenze, contratti, atti amministrativi ecc.); e) vengono utilizzati materiali video (anche film) legati ai temi del corso; f) coinvolgimento di esperti e professionisti finalizzato a mettere gli studenti in contatto con singoli aspetti delle materie studiate che vengono colti nelle loro manifestazioni effettive; g) previsione di prove di autovalutazione (test a domande multiple o a domande aperte) ininfluenti ai fini della valutazione finale, ma utili allo studente per verificare la qualità della propria preparazione; h) crescente ricorso alla piattaforma di e-learning Moodle, sia per caricare materiali didattici, sia per utilizzare diverse funzioni (es. attivazione chat e forum di discussione su singoli temi); i) coinvolgimento nelle lezioni di docenti di altre università italiane o estere (anche grazie al crescente numero di visiting professors che il DSG ha potuto ospitare negli ultimi anni come effetto della politica di internazionalizzazione di ateneo che ha previsto un'apposita azione, e un apposito finanziamento in tale direzione).

Considerando questi dati, può ritenersi accolta la richiesta, formulata dai rappresentanti degli studenti, perché l'aumento delle ore di didattica abbinate a ciascun cfu, previsto dall'a.a. 2014-2015 per gli esami da 6 e 9 cfu (portati rispettivamente da 40 a 48 ore di didattica e da 60 a 72) venisse utilizzato per forme di didattica diverse dalla frontale.

È intenzione del Cds incrementare le esperienze di didattica diversa da quella frontale, raccogliendo le esperienze maturate fino ad oggi e traendone indicazioni di obiettivi da perseguire.

Il Cds può inoltre contare su significative e specifiche esperienze di **learning by doing**; si segnalano, in particolare:

- **Le mediazioni fiorentine**: giunte, nell'a.a. 2017-2018, alla terza edizione, rappresentano il primo esperimento su scala nazionale volto a mettere in contatto gli studenti con il tema della mediazione dei conflitti, attraverso una settimana di formazione (24 ore) e una settimana di gare (per gruppi) ed eventi pertinenti al tema della negoziazione e della mediazione dei conflitti (36 ore). La partecipazione alla mediazione, che si attesta ogni anno intorno ai 100 studenti, porta al riconoscimento di 3 cfu. Va inoltre sottolineato come la formazione in tema di mediazione rappresenti un ambito didattico cui è dedicata particolare attenzione nel Cds: essa costituisce l'oggetto di un esame specifico ('Mediazione dei conflitti') e di attività svolte in altre sedi con studenti fiorentini: International mediation (a maggio 2018 la seconda edizione); le Mediazioni fuori sede (Parigi per sei edizioni, Vienna per il 2018). L'attenzione a questo tema, reputato strategico, per la Scuola e il Dipartimento, si ricava peraltro, dalla presenza di 'Unaltromodo' che rappresenta una significativa esperienza di terza missione (<https://www.giurisprudenza.unifi.it/p315.html>).

- **Simulazione del processo civile:** al di là dei percorsi di simulazione che vengono realizzati nelle aule universitarie, un insegnamento di diritto processuale civile prevede, da più di un quinquennio, l'organizzazione della simulazione di un processo civile che si svolge in un'aula del Tribunale. Gli studenti sono divisi in squadre e sono chiamati a scrivere il ricorso e le memorie difensive avvalendosi del supporto di quattro avvocati messi a disposizione dal Consiglio dell'ordine degli avvocati che patrocinia l'iniziativa. Gli atti processuali redatti dai ragazzi vengono inviati a un giudice (un vero magistrato) una settimana prima della discussione in udienza. La decisione è resa dal giudice lo stesso pomeriggio dell'udienza, all'esito di una camera di consiglio nella quale si torna sugli argomenti difensivi, questa volta illustrati oralmente dalle squadre (<https://www.giurisprudenza.unifi.it/p350.html>).

- **Cliniche legali:** L'approccio clinico al diritto, metodo di insegnamento legato alla presa in carico e all'analisi dei casi concreti, prevede una prima parte di formazione teorica, e una seconda parte di attività svolta presso uffici giudiziari o nelle carceri, nella quale gli studenti affiancano magistrati e funzionari. Si tratta di un approccio che, oltre a stimolare il costante raffronto tra momento teorico e momento pratico, appare particolarmente adatto a mettere gli studenti in contatto con la pluralità di competenze necessarie alla gestione dei fenomeni affrontati dalle cliniche. Le cliniche sono state attivate nell'a.a. 2016-2017, in collaborazione con "L'altro diritto centro interuniversitario di ricerca su carcere, devianza, marginalità e governo delle migrazioni"; una riguarda "La protezione dei diritti da parte della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU)" (iscritti prima edizione: 22; seconda: 9) e l'altra "La protezione internazionale e i diritti dei richiedenti asilo" (dall'a.a. 2017-2018 prende il nome di "Il diritto dei richiedenti protezione internazionale"; iscritti prima edizione: 9). In riferimento a quest'ultima clinica, la Regione Toscana, per l'edizione dell'a.a. 2017-2018, ha riconosciuto alla clinica stesso valore di formazione di eccellenza, dando un contributo economico e chiedendo, al contempo, che alla parte iniziale di didattica frontale fossero ammessi almeno 20 operatori del sistema di accoglienza (iscritti seconda edizione: 15 studenti e 28 operatori sistema accoglienza). Nell'a.a. 2017-2018 si è aggiunta una terza clinica su "La protezione dei diritti delle persone in esecuzione penale" (iscritti: 19) (<https://www.giurisprudenza.unifi.it/p313.html>).

- **Simulazioni di funzionamento di organi societari:** nell'anno accademico 2017-2018, nell'ambito del corso in diritto commerciale, sono state attivate delle simulazioni del meccanismo di funzionamento degli organi di società. La simulazione consente di valutare il concreto funzionamento delle dinamiche societarie, mettendo gli studenti nella condizione di valutare l'applicazione pratica delle norme di diritto societario. La partecipazione degli studenti si svolge attraverso una simulazione in cui essi, riuniti in gruppi, assumono il ruolo dei vari soggetti (amministratori, sindaci, soci di società) coinvolti nella riunione di un organo societario (assemblea dei soci, consiglio di amministrazione, collegio sindacale). A ciascun gruppo di studenti, in aggiunta alle informazioni pubbliche (ordine del giorno, composizione della compagine sociale e degli organi societari), sono comunicate informazioni riservate, in cui sono precisati gli interessi e gli obiettivi del soggetto che impersonano e che dovranno orientare il loro operato in società. La prima simulazione (novembre 2017, nell'ambito del Modulo A) ha riguardato l'assemblea di s.p.a. convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio, l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, l'autorizzazione all'acquisto di immobile di proprietà di un socio, e l'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori. Vi hanno partecipato circa 50 studenti, e l'assemblea è stata presieduta da un notaio. La seconda simulazione (aprile 2018, nell'ambito del Modulo B - laboratorio teorico-pratico "I principi giuridici della finanza d'impresa") ha riguardato un'assemblea di s.p.a. per l'approvazione del bilancio di esercizio con versamenti in conto capitale e copertura delle perdite e ha visto la partecipazione di circa 35 studenti (<https://www.giurisprudenza.unifi.it/p359.html>).

Anche a questo riguardo, è intenzione del Cds raccogliere le esperienze di didattica mediante *learning by doing*, dando loro adeguata visibilità e traendone indicazioni di obiettivi da perseguire.

3) Orientamento in itinere – modalità di verifica dell'apprendimento – regolarità delle carriere e produttività degli studenti

Esiste un delegato di Scuola all'orientamento in itinere (sul punto si rinvia al documento su 'Metodo di studio e percorso universitario' <https://www.giurisprudenza.unifi.it/index.php?module=ofform2&mode=3>) e un delegato del Cds che segue i tutor assegnati all'orientamento in itinere. Si tratta di un'attività che viene costantemente monitorata anche per capire come migliorare il servizio (v. <https://www.giurisprudenza.unifi.it/vp-30-in-itinere.html>). L'orientamento in itinere si avvale di *un'attività di sportello* svolta dal personale tecnico-amministrativo e dai tutor assegnati alla scuola per il servizio orientamento. Lo sportello è aperto tre volte a settimana (due mattine e un pomeriggio) e gli studenti, a seconda delle richieste, vengono indirizzati alla Segreteria di Presidenza, al Servizio tirocinii, al Servizio Relazioni internazionali e al Servizio orientamento (sono tutti ubicati sullo stesso piano e aperti contemporaneamente, proprio per evitare che gli studenti debbano spostarsi o tornare in diversi momenti). Questo tipo di attività di orientamento, mira a coadiuvare gli studenti per quanto attiene alla compilazione dei piani di studio, all'accesso ai tirocinii, ai trasferimenti e ai passaggi di corso, alla mobilità internazionale Erasmus ed ExtraUe. Si tratta di un servizio che esamina, ogni anno, un numero di richieste comprese tra 800 e 1000, confermandosi, così, essenziale al buon funzionamento del Cds.

L'orientamento in itinere prevede inoltre *attività di assistenza didattica*, svolta dai docenti, e, dall'a.a. 2014-2015, dai c.d. tutor senior, cui è stato specificamente assegnato un compito di supporto rispetto all'adozione di una corretta metodologia di studio e di ottimale organizzazione della carriera universitaria. L'obiettivo di questa forma di tutorato in itinere è di favorire la regolarità delle carriere, evitare dispersioni e abbandoni e migliorare la produttività degli studenti. L'attività dei tutor copre tre tipologie di intervento: il c.d. *tutor desk*, un servizio finalizzato a fornire indicazioni sulle varie attività di tutorato e a indirizzare gli studenti verso quelle più idonee per i loro specifici problemi; i gruppi di preparazione e di supporto allo studio, in cui Tutor e studenti approfondiscono specifiche materie del primo e del secondo anno di corso; il tutoraggio individuale, da attivarsi su appuntamento, nel quale invece si affrontano in incontri personalizzati le materie escluse dai gruppi o si approfondiscono quelle trattate negli incontri collettivi. I tutor possono essere contattati anche tramite email (tutorato.lmg@igurisprudenza.unifi.it); gli orari dello sportello e le altre informazioni necessarie sono pubblicate sulla relativa pagina del Cds (<https://www.giurisprudenzamagistrale.unifi.it/vp-132-tutorato.html>).

Un esito rilevante dell'attività svolta dai tutor è sicuramente rappresentato dalla stesura del 'Vademecum per i laureandi' (<https://www.giurisprudenza.unifi.it/vp-308-vademecum-per-i-laureandi.html>) che offre indicazioni e suggerimenti volti ad accompagnare il laureando in tutte le fasi dell'esame finale, dalla ricerca bibliografica alla discussione orale.

Per quanto riguarda il tutorato in itinere svolto da docenti, esso fa capo a due docenti a ciò delegati dal Cds, da contattare per email e con i quali prendere un appuntamento.

Tra le maggiori criticità legate al servizio di tutorato, sta – in questo senso anche l'espressa segnalazione dei rappresentanti degli studenti (email del 10 novembre 2017) e la relazione della CPDS 2017 – la scarsa conoscenza dello stesso sia da parte degli studenti che da parte dei docenti. Per ovviare a tali inconvenienti, a partire dal corrente anno accademico, tutti i docenti del Cds sono stati direttamente informati sull'esistenza e le finalità del servizio; sono stati distribuiti tra gli studenti volantini informativi; sono stati presentati i tutor agli studenti all'inizio delle ore di lezione.

È stato anche sulla base della rilevazione dei dati relativi alla regolarità delle carriere, che il Cds magistrale è stato inserito, a partire dall'a.a. corrente, in un progetto sperimentale di Ateneo destinato a irrobustire il servizio di orientamento in itinere, immaginando che esso possa fornire anche un sostegno specifico rispetto alla preparazione degli esami più ostici. A tal fine è stato elaborato un applicativo ('Cor-data') che monitora, in

riferimento ai diversi anni accademici e ai singoli esami (divisi per lettera, se si tratta di corsi duplicati o triplicati) il tasso di regolarità delle carriere. I bandi, pubblicati nel Marzo 2018, prevedono l'assegnazione al Cds magistrale in giurisprudenza di 1 tutor DA (iscritto a dottorato ricerca, master o scuola di specializzazione per le professioni legali), di 1 tutor TA (laureando) e di un borsista (laureato). Lo scopo è quello di coadiuvare la preparazione degli studenti attraverso esercitazioni su singole materie (diritto privato, amministrativo, processuale civile) che per la loro collocazione (come il diritto privato al primo anno) o per la loro estensione o complessità (diritto amministrativo e diritto processuale civile) costituiscono passaggi particolarmente impegnativi nel percorso universitario degli studenti.

È opportuno, al riguardo, fornire alcuni dei dati a disposizione della struttura:

- **tassi di abbandono:** al primo anno si mantengono stabili intorno al 20% (con un picco del 27,4% dell'a.a. 2013-2014, e un 'rientro' di tale valore al 21,5% nell'a.a. 2015-2016, che è l'ultimo per il quale si dispone del dato); si sono lievemente ridotti gli abbandoni tra il II e il III anno che tuttavia restano intorno al 20%, mentre restano molto bassi gli abbandoni negli anni successivi (intorno al 4%). Peraltro, come già segnalato (RCPDS 2017 e Rapporti di Riesame), il dato degli abbandoni non riguarda esclusivamente il numero degli abbandoni effettivi ma ingloba anche i numeri relativi al mancato rinnovo dell'iscrizione anche per un solo anno e le iscrizioni al 2° anno ripetente previste per coloro che non superano lo sbarramento dei 60 c.f.u. necessari per l'iscrizione al 3° anno. L'abbattimento della soglia dei 60 cfu dovrebbe dunque portare a dei miglioramenti dei dati, che ancora non sono disponibili.

Al tempo stesso va sottolineato (fonte: SMA 2016-2017 del Cds di Scienze dei Servizi giuridici) come una percentuale oscillante tra il 30 e il 40 % degli studenti che abbandonano la magistrale si iscrivano al Cds triennale di Scienze dei Servizi giuridici.

	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	2016/17
Tasso di abbandono tra il I e il II anno	16,9%	20,8%	21,6%	22,9%	27,4%	24,6%	21,5%	
Tasso di abbandono tra il II e il III anno	32,6%	28,8%	27,7%	31,0%	34,4%	30,3%		
Tasso di abbandono tra il III e il IV anno	4,4%	4,1%	4,3%	5,0%	4,8%			
Tasso di abbandono tra il IV e il V anno	6,3%	8,3%	6,3%	4,9%				

- **produttività:** rimane bassa nel primo anno (in cui mediamente vengono acquisiti solo la metà dei crediti previsti), mentre tende a crescere negli anni seguenti.

- **regolarità delle carriere:** si ritiene che il dato sia destinato a migliorare (ma ancora non si dispone dei relativi dati) in seguito alla decisione (delibera del Consiglio di Corso di laurea del 15 marzo 2017; delibera del Consiglio della Scuola del 29 marzo 2017) di abolire il requisito che subordinava la possibilità di iscriversi al terzo anno al conseguimento di almeno 60 cfu (v. retro, quadro 1a).

	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	2016/17
Media CFU della coorte al 31.7 (I anno)	30,4	32	34,1	33	29,8	34,1	36,9	36,2
Media CFU della coorte al 31.7 (II anno)	69,3	72,2	73,9	73,4	70,3	73,8	80,0	
Media CFU della coorte al 31.7 (III anno)	129,5	129,8	131,1	99	97,6	100,0		
Media CFU della coorte al 31.7 (IV anno)	172,2	173,1	173,2	171,4	170,9			
Media CFU della coorte al 31.7 (V anno)	222,5	221,1	220,5	216,0				

In base agli ultimi dati disponibili le percentuali di **laureati entro la durata normale del corso** sono le seguenti: il 32,9 dei laureati nel 2013, il 28,2 nel 2014, il 36,8 nel 2015 (la media dell'area geografica di riferimento, pur superiore, è in flessione: dal 40,7% del 2013 al 38,2 del 2015; resta invece intorno al 34% la media nazionale). Il dato del 2015 lascia sperare che il trend sia in crescita.

Con riferimento specifico alla **regolarità delle carriere**, oltre all'abbattimento della soglia del conseguimento dei 60 cfu per l'iscrizione al III anno, è a più riprese emersa, in sede di Commissione paritetica, l'esigenza di alleggerire il carico del II anno di corso e il carico didattico complessivo. In linea di massima, vi è da sottolineare come la media delle valutazioni degli studenti relativa agli insegnamenti del Cds sia in generale alta ed è costantemente cresciuta negli anni considerati dal presente riesame; a risultare sotto la media del Cds, è invece, e per tutto il quinquennio considerato, proprio la voce relativa al carico didattico (rispettivamente: 2012-2013: 7,69; 2013-2014: 7,66; 2014-2015: 7,63; 2015-2016: 7,92; 2016-2017: 7,93).

In riferimento a **categorie specifiche di studenti** (con figli piccoli, lavoratori, fuori sede) non sono previste specifiche agevolazioni facenti capo al Cds, salvo la possibilità, riconosciuta a tutti gli studenti dell'Ateneo, di optare per l'iscrizione come 'studente a tempo parziale' e di beneficiare della relativa riduzione delle tasse universitarie.

Per gli **studenti disabili o con speciali esigenze di apprendimento**, esiste un docente della Scuola delegato alla disabilità col compito di accompagnare il percorso formativo dello studente attraverso la predisposizione di tutti i supporti necessari allo svolgimento del Cds.

Il cds non ha invece attivato percorsi 'honors' destinati a studenti particolarmente dediti e motivati. Una studentessa e un dottorando hanno presentato, nell'autunno del 2016, un progetto di 'Law Review' interamente organizzato e gestito dagli studenti e dottorandi e immaginato come strumento di discussione e valorizzazione dei giovani più talentuosi.

Per quanto attiene alle modalità di verifica dell'apprendimento, esse sono chiaramente indicate dall'art. 5 del Regolamento didattico del Cds (https://www.giurisprudenzamagistrale.unifi.it/upload/sub/corso-di-studio/norme-regolamenti/regolamento_1170_1217.pdf). Ove vi sia possibilità di scegliere tra varie modalità di verifica

dell'apprendimento, i singoli docenti ne danno comunicazione agli studenti per mezzo del Syllabus e della piattaforma Moodle, se utilizzata.

Da sottolineare, che, allo stato attuale non esistono insegnamenti a frequenza obbligatoria; per ogni insegnamento, quindi, viene indicato un programma da frequentanti e non frequentanti.

Va sottolineato il valore del '**Documento di indirizzo per la didattica**' (approvato dal Consiglio del Cds il 12.7.2016) che rappresenta il primo documento che intende organizzare e uniformare alcuni aspetti rilevanti delle carriere degli studenti e della relazione docenti/studenti, specialmente in materia di prove intermedie, di criteri per l'assegnazione delle tesi laurea, di misure antiplagio, e di valutazione finale degli elaborati di tesi. Il documento, che nelle sue indicazioni fondamentali è stato pubblicato sul sito del Cds, può essere letto nella sua versione integrale nell'area riservata dello stesso sito (<https://www.giurisprudenzamagistrale.unifi.it/p144.html>).

Per quanto attiene alla **internazionalizzazione della didattica**, la Scuola di Giurisprudenza è dotata di un Servizio relazioni internazionali di cui si avvale il Cds che garantisce un supporto completo agli studenti che intendano svolgere un periodo di studio (<https://www.giurisprudenza.unifi.it/ls-11-mobilita-internazionale.html>). La mobilità internazionale degli studenti del Cds avviene sia attraverso il programma LLP/Erasmus/Erasmus+ (per periodi di studio o per tirocinii, con il c.d. traineeship), sia attraverso specifici accordi di collaborazione con Università extraUe che prevedono lo scambio di studenti. Un riferimento a parte va fatto per le sedi svizzere, dopo il referendum che ha determinato l'uscita del paese dal programma Erasmus+ (a partire dall'a.a. 2014-2015). Informazioni dettagliate sulla mobilità internazionale possono essere reperite nella relazione della Delegata (<https://www.giurisprudenza.unifi.it/index.php?module=ofform2&mode=3>).

Alla pagina <https://www.giurisprudenza.unifi.it/ls-11-mobilita-internazionale.html> sono agevolmente reperibili tutte le informazioni in ordine alle sedi, ai bandi e ai sostegni previsti in tema di mobilità internazionale.

Per i dati completi della mobilità studentesca nel quinquennio, v. <https://www.giurisprudenzamagistrale.unifi.it/vp-134-area-riservata-documenti.html>

Sulla base dei dati raccolti, si può rilevare come il livello della mobilità in uscita (se si eccettua il dato, particolarmente basso, dell'a.a. 2015-2016), si assesta intorno a numeri tendenzialmente stabili.

Il riconoscimento dei cfu acquisiti all'estero è di competenza della Commissione per la mobilità internazionale degli studenti. Come indicato dalla SMA del Cds, il numero di studenti che abbiano conseguito almeno 12 cfu all'estero è inferiore sia alla media nazionale che di area geografica. I due principali impedimenti rispetto a una più diffusa fruizione dei programmi di mobilità internazionale – la scarsa conoscenza delle lingue straniere e l'insufficiente disponibilità finanziaria – hanno costituito oggetto di attenzione congiunta del Cds, del Dipartimento e dell'Ateneo:

- a partire dal Piano di Internazionalizzazione di Ateneo 2013-2015 è previsto uno stanziamento a sostegno della mobilità studentesca extra-Ue (cifra oscillante tra i 1000 e il 1200 euro) da assegnare attraverso apposito bando della scuola di Giurisprudenza;
- a partire dall'a.a. 2016-2017 l'Ateneo emana un bando per la mobilità Extra-Ue volto a coadiuvare gli studenti nelle spese di viaggio e soggiorno;
- a partire dall'a.a. 2017-2018, quale esito di un progetto congiunto con l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, è stata prevista la possibilità per gli studenti di chiedere prestiti agevolati per supportare ogni progetto di mobilità internazionale (Erasmus o Extra-Ue).

Al riguardo, va tuttavia segnalato come la mobilità internazionale abbia i suoi canali di elezione nei due percorsi di doppia laurea magistrale (italo-francese e italo-tedesca) che fanno capo alla Scuola di giurisprudenza e sono espressi nel Consiglio di Corso di laurea della magistrale.

Quanto alla conoscenza delle lingue straniere, si ritiene che possa rappresentare un incentivo alla loro conoscenza e quindi alla mobilità internazionale, la decisione, assunta nel Consiglio di Cds del 14 marzo del 2018, di elevare a B2 il livello di conoscenza di inglese richiesto dal Cds (il requisito vale per gli immatricolati dall'a.a. 2018-2019).

Nella stessa direzione, può essere valutato il crescente ricorso alla didattica erogata in inglese (sul punto, si rinvia, *supra*, al quadro 1a).

Nel corso dell'anno 2017 sono state organizzati specifici incontri di presentazione e sensibilizzazione rispetto alla mobilità internazionale; a questo aspetto del percorso formativo, inoltre, è stato dato apposito spazio nelle iniziative di orientamento in ingresso.

Un riferimento a parte va fatto per il programma **Erasmus+ traineeship**: nell'intento di aumentare il ricorso a tale forma di tirocinio, la delegata della Scuola ai programmi Erasmus e alla mobilità internazionale degli studenti, ha lavorato per trovare partners disposti a stipulare accordi con l'Ateneo, attraverso l'invio di apposite lettere di invito a una serie di enti potenzialmente interessanti. A oggi, sono tre le sedi che hanno dato risposta positiva: Studio legale Esa Partners, Barcellona, Spagna; Ufficio di collegamento con l'Unione europea-Regione Toscana, Bruxelles; Studio legale Slig Law (Londra, UK). Sul punto, v. relazione estesa (<https://www.giurisprudenza.unifi.it/index.php?module=ofform2&mode=3>).

Sulla base dei dati esaminati, si ritiene di poter indicare i seguenti punti di forza:

- avvenuto rafforzamento delle attività di orientamento in ingresso e in itinere;
- crescente ricorso a prove scritte e a forme di didattica diverse dalla frontale;
- crescente attenzione alla mobilità internazionale, anche nella forma dei tirocinii e previsione di aiuti volti a sostenerne i costi.

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

- alcune indicazioni emergenti dal Documento di indirizzo per la didattica, dai riesami annuali e dalle RCPDS non risultano ancora messe in pratica; in particolare: si ritiene necessario pervenire a un orientamento autenticamente condiviso e omogeneo in materia di verifiche intermedie e in generale di modalità di verifica dell'apprendimento, in special modo in caso di insegnamenti duplicati o triplicati. Del pari non si è dato seguito all'indicazione circa la valutazione del percorso di tesi; il gruppo di riesame ritiene opportuno sollecitare gli Uffici di Ateneo preposti alla predisposizione dei quesiti per la valutazione, di rendere valutabile anche l'esperienza degli esami di profitto. Un'altra indicazione rimasta finora inattuata concerne l'adozione delle misure antiplagio per la stesura delle tesi di laurea.

Rispetto a questi obiettivi, il Presidente del Cds si impegna a dedicare una Commissione istruttoria per la didattica alla discussione di simili problemi e a redigere un corrispondente documento di indirizzo che vincoli al rispetto di simili indicazioni. Si impegna inoltre a monitorare che tali indicazioni vengano effettivamente recepite nell'organizzazione della didattica. Per quanto attiene invece alla valutazione del percorso di tesi e degli esami di profitto, si impegna a contattare la struttura di Ateneo che si occupa delle valutazioni e, in caso di risposta negativa, a predisporre una procedura di valutazione interna al Cds.

- Un'altra indicazione che è ricorrentemente emersa dai documenti di riesame annuale e dalle relazioni della CPDS attiene alla riduzione del carico didattico previsto per il II anno e

all'attivazione di un corso introduttivo allo studio del diritto, da collocare nel primo semestre del primo anno. Si tratta di istanze che, per trovare attuazione, richiedono una revisione complessiva nella distribuzione dei carichi e degli insegnamenti.

Il Presidente del Cds, unitamente al gruppo di riesame, si impegna a portare all'attenzione e alla discussione del Consiglio di Corso di laurea una bozza di revisione della organizzazione del Cds che consenta di dar seguito a tali indicazioni. Si tratta di un processo estremamente complesso che si auspica possa concludersi in due anni.

- Un altro fronte sul quale sembra possibile migliorare i servizi offerti dal Cds è quello della didattica telematica; al tempo stesso si ritiene che il ricorso a tale strumento debba essere ben calibrato, onde evitare che finisca di scoraggiare la frequenza delle lezioni e la relazione diretta con i docenti e, in generale, con la sede universitaria. Questa tipologia di didattica potrebbe essere utilizzata per venire incontro alle esigenze degli studenti che per ragioni lavorative o di altro tipo (presenza di figli piccoli, condizioni di salute ecc.) hanno difficoltà a essere presenti alle lezioni tradizionali. In tali casi si può immaginare che i docenti abbiano la facoltà di caricare sulla piattaforma Moodle lezioni o esercitazioni prevalentemente pensate per tali categorie di studenti.
Per la relativa azione di miglioramento v. *retro* quanto detto al quadro 1b.
- Vanno inoltre adeguate, aggiornandole, le domande del test somministrato per valutare le conoscenze informatiche degli studenti;

Il Presidente del Cds si impegna a istruire la necessaria procedura.

- Si immaginano inoltre interventi sul sito Web del Cds volti, da un lato, a dare maggior risalto ai punti di forza indicati *supra*, e, dall'altro, a garantire una comunicazione più efficace agli studenti.
A tal fine verranno incaricati due docenti di redigere il relativo progetto di aggiornamento e di seguirne l'attuazione.
- Sembra anche necessario far emergere il carico di tesi di ciascun docente fin dal momento in cui gli studenti formulano la richiesta al proprio relatore (mentre adesso col sistema di validazione on line della domanda di tesi, risultano in carico solo i lavori praticamente ultimati; a tal fine, verrà contattato Siaf);
- Sembra altresì necessario che vengano portati a conoscenza degli studenti i criteri per l'assegnazione della tesi di laurea così come identificati dal *Documento di indirizzo per la didattica*.

3 – Risorse del CdS

La sezione riguarda, prevalentemente, l'indicatore **R3.C** del modello AVA 2.0 il cui obiettivo è: **accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti.**

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Poiché si tratta del primo Riesame ciclico del Cds, non è possibile evidenziare i principali mutamenti intercorsi dall'ultimo riesame dello stesso tipo.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Principali elementi da osservare:

- - *Scheda SUA-CdS: B3, B4, B5*
- - *Segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA*
- - *indicatori sulla qualificazione del corpo docente*
- - *quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti*
- - *Risorse e servizi a disposizione del CdS*

Per quanto attiene al requisito della adeguatezza, dal punto di vista quantitativo è subentrata qualche difficoltà a garantire al Cds il numero richiesto di docenti di riferimento (29 per l'a.a. 2017-2018) in concomitanza con l'attivazione del Cds triennale in Scienze giuridiche della sicurezza in convenzione tra l'Ateneo fiorentino e la Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri riservato agli Allievi marescialli dell'Arma dei Carabinieri per un numero di studenti che viene programmato annualmente nel bando di selezione del Ministero della Difesa. Gli allievi marescialli immatricolati al primo anno 2017-2018 del CdS sono stati 620 per cui solo per questo corso occorrono 27 docenti incardinati.

Dal punto di vista della qualificazione, si ritiene che il corpo docente del Cds sia pienamente adeguato a sostenere le esigenze formative del Cds sia per quanto attiene ai contenuti scientifici che all'organizzazione della didattica. La qualificazione scientifica dei docenti e ricercatori del Cds è stata attestata dai trascorsi esercizi Vqr che hanno visto il DSG (che praticamente raccoglie tutti docenti del Cds) collocarsi, rispettivamente, alla prima e seconda posizione a livello nazionale. Questo si ritiene che abbia garantito e garantisca una proficua sinergia tra qualità della ricerca e qualità della didattica, attraverso il continuo impegno dei docenti a espandere ed i propri interessi di ricerca anche muovendo dalle sollecitazioni e dalle esigenze di aggiornamento ricavate dallo svolgimento dell'attività didattica. Non meno rilevante è il legame tra attività didattica e attività di ricerca sotto il profilo del coinvolgimento di studenti e dottorandi nelle principali attività scientifiche dei docenti: non solo per l'accesso libero che le iniziative scientifiche, ampiamente pubblicizzate nei locali del Dipartimento hanno, ma anche per l'espresso coinvolgimento, da parte di gran parte dei docenti, dei laureandi negli incontri e iniziative di tipo scientifico che si svolgono nelle materie di rispettivo interesse. Così come non è raro che gli studenti vengano coinvolti in incontri e lezioni di dottorato quando abbiano ad oggetto tematiche ritenute particolarmente rilevanti per la loro formazione (un esempio recente è stata l'ampia partecipazione di studenti alla lezione organizzata il 15 marzo 2018 nell'ambito delle attività del dottorato e avente a oggetto 'Comunicazione e ruolo sociale del giurista' che ha visto la partecipazione dell'addetta alla comunicazione della Corte Costituzionale e di un penalista esperto di tali temi). In questa direzione si colloca anche il progetto che ha condotto il Dipartimento di Scienze giuridiche a ottenere la qualifica di dipartimento di eccellenza.

Per quanto attiene al quoziente studenti/docenti non si rilevano, né si sono rilevate nel quinquennio trascorso, situazioni di criticità, anche se questo dato è da attribuirsi più al generale calo di iscrizioni che all'aumento del numero dei docenti.

Per quanto attiene al rapporto tra docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3, il Cds ha sempre superato, nell'ultimo quinquennio, tale proporzione, come si evince dalla tabella sottostante:

CONGRUENZA FRA INQUADRAMENTO DOCENTI E SSD DI INSEGNAMENTO NEL CdS

Percentuale docenti di ruolo di settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti del CdS di cui sono docenti di riferimento (*)

Anno	Numeratore	Denominatore	(*)	totale insegnamenti CdS	totale docenti non congruenti	% non congruenti
2013	19	19	100,00%	110	15 affini/integr. + 3 obbligatori (Economia politica SECS-P/01 tenuto da Bellanca SECS-P06 e Giannelli SECS P/02 + Diritto costituzionale IUS/08 tenuto da Cardone IUS/09)	16,36
2014	33	33	100,00%	152	20 affini/integr. + 3 obbligatori (Economia politica SECS-P/01 tenuto da Bellanca SECS-P06 e Giannelli SECS P/02 + Diritto costituzionale IUS/08 tenuto da Cardone IUS/09)	15,13
2015	38	38	100,00%	146	47 affini/integr. + 2 obbligatori (Economia politica SECS-P/01 tenuto da Bellanca SECS-P06 e Giannelli SECS P/02)	33,5
2016	39	39	100,00%	120	25 affini/integr. + 2 obbligatori (Economia politica SECS-P/01 tenuto da Bellanca SECS-P06 e Giannelli SECS P/02)	22,5
2017	30	30	100,00%	116	8 affini/integr. + 2 obbligatori (Economia politica SECS-P/01 tenuto da Bellanca SECS-P06 e Giannelli SECS P/02)	8,6

Il CdS ha avuto negli anni sempre una pressoché totale congruenza fra docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per il CdS e il totale dei docenti di riferimento. Significativa anche la bassa percentuale di incongruenza sul totale degli insegnamenti, in massima parte sul

versante degli affini/integrativi. Il dato dell'AA 2017/2018, inferiore agli altri anni, è dovuto al fatto che gli insegnamenti facoltativi sono stati riportati agli SSD propri, dopo che negli AA 2016/2017, 2015/2016, 2014/2015, 2013/2014 il Cds fu tenuto a "riconduurre" tutti gli insegnamenti facoltativi offerti sotto 4 soli SSD (IUS/01, IUS/09, IUS/17, IUS/19). Inoltre parte dei facoltativi "incongruenti" appartengono a SSD comunque affini, come ad esempio IUS/08 (Diritto costituzionale) e IUS/09 (Istituzioni di diritto pubblico).

Il Cds si è avvalso delle iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche su piattaforma informatica Moodle offerte dall'Ateneo, sia per formazione su specifici aspetti dell'e-learning, sia attraverso la recente istituzioni di sportelli di consulenza individualizzata.

Il supporto alla didattica fornito in via prevalente dal personale tecnico-amministrativo e, su alcuni fronti, dai tutor, appare del tutto adeguato rispetto alle unità di personale assegnate alla Scuola. La verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori interni non fa capo al Cds, che, attraverso i propri docenti e ricercatori partecipa al questionario di Ateneo sulla qualità dei servizi tecnico-amministrativi. Per un prospetto completo sulla organizzazione dei servizi si rinvia a <https://www.giurisprudenza.unifi.it/index.php?module=ofform2&mode=3>.

Per quanto attiene alla situazione delle **aule**, il Cds utilizza aule che sono di pertinenza del Polo delle Scienze Sociali e che sono condivise tra i corsi di laurea afferenti alle Scuole di Giurisprudenza, di Economia e Management e di Scienze politiche. Le aule sono capienti rispetto al numero di studenti presenti a lezioni e la loro qualità complessiva è accettabile (vi è qualche problema di aerazione e climatizzazione nel periodo che intercorre tra lo spegnimento del riscaldamento e l'accensione dell'aria condizionata). Sono dotate delle attrezzature di base e specifiche necessarie alle esigenze degli insegnamenti che ne usufruiscono (impianto audio, videoproiettore, rete wireless e wired). Al riguardo, si segnala un'esigenza, del tutto fisiologica, di adeguamento tecnologico delle aule stesse: dalla revisione dell'impianto audio, talora di bassa qualità, alla installazione di nuovi impianti (es. un servizio che consenta la realizzazione di teleconferenze), fino alla previsione di dotazioni che sono diventate essenziali, come le prese per ricaricare i computer portatili, ormai utilizzati dalla maggior parte degli studenti per prendere appunti. Per l'identificazione puntuale delle aule e della loro capienza, si rinvia alla Sua Cds https://ateneo.cineca.it/off270/sua18/riepilogo.php?ID_RAD=1547547&sezione_aq=Q&vis_quadro=B&user=ATEgiur17scr#3

La **biblioteca del Polo delle Scienze sociali** (<https://www.sba.unifi.it/a11.html>) rappresenta una realtà di eccellenza a livello nazionale: è una delle più grandi biblioteche accademiche italiane ed europee d'ambito giuridico e socioeconomico. Si estende su una superficie di 13.500 mq e possiede 30 chilometri di scaffali, che accolgono quasi un milione di volumi, tra torre libraria e scaffale aperto; quest'ultimo (16 km), organizzato tematicamente e mantenuto in ordine con tecnologia a radiofrequenza. Ingenti sono le collezioni digitali, tra riviste, e-book e importanti banche dati. La Biblioteca offre inoltre un'aggiornata Emeroteca, e raccolte d'alto profilo culturale, fondi speciali, collezioni storiche (tra cui quella del Collegio degli avvocati di Firenze, che raduna 12.000 volumi, con oltre 2.000 edizioni del XVI secolo) e archivi. Ospita il Centro di documentazione europea, che riceve tutte le pubblicazioni ufficiali dell'Unione, e sviluppa servizi di documentazione e eventi a tema. Gli utenti hanno a disposizione circa 1000 posti studio, di cui un centinaio attrezzati, WIFI, e servizi avanzati di riproduzione. Possono inoltre contare su di un servizio strutturato di assistenza alla ricerca, che nel 2017 ha accolto 309 laureandi, e su percorsi formativi d'istruzione all'utilizzo delle risorse documentarie accreditati nei curricula accademici; sempre nel 2017 sono stati organizzati 27 corsi, per un totale di 568 partecipanti, con riconoscimento di 462 CFU. La Biblioteca è inoltre attiva nel promuovere convegni,

pubblicazioni e iniziative culturali. La biblioteca offre agli studenti la possibilità di frequentare un corso (3 cfu) per imparare a utilizzare i principali strumenti di ricerca bibliografica.

Sulla base di quanto osservato si ritiene di poter identificare i seguenti, punti di forza:

- tutti i servizi alla didattica sono localizzati nel complesso del polo delle Scienze sociali, nel quale si trovano le aule per le lezioni, gli uffici di orientamento e in generale di supporto alla didattica, gli studi dei docenti, la biblioteca e il Centro linguistico di Ateneo. Recentemente costruito, il Polo delle Scienze sociali si rivela dunque particolarmente funzionale per garantire a studenti e docenti la massima contiguità dei servizi. Questo è confermato dal livello di soddisfazione, superiore rispetto alla media di ateneo, manifestato dagli studenti di giurisprudenza nella risposta ai quesiti D15 ("Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto?" – media di 8,25 a fronte della media di ateneo di 7,39) e D16 ("I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari ecc. sono adeguati?" – media di 8,21 a fronte della media di ateneo di 7,36).
- Il servizio di Segreteria Studenti, che fa capo all'Amministrazione centrale di Ateneo, è stato spostato nel 2015 al Polo delle Scienze sociali da altra zona della città, con indubbi vantaggi sia per gli studenti che per gli stessi uffici della didattica; allo stesso modo, positivo è stato anche il trasferimento dell'Ufficio Studenti Stranieri presso il medesimo Polo, in una riorganizzazione che ha ricondotto questo ufficio nell'ambito del c.d. "Sportello Unico Novoli".
- Un altro elemento positivo di grande importanza è costituito dalla Biblioteca, che rappresenta una struttura di avanguardia sia per quanto riguarda l'organizzazione degli spazi (in maggioranza a scaffale aperto) sia per la quantità e la qualità del materiale librario cartaceo e on line;
- Da valorizzare anche lo stretto legame, che da sempre caratterizza le attività del Cds, tra attività didattica e attività scientifica; peraltro, si tratta di un legame che l'attuazione del Progetto di eccellenza dovrebbe rafforzare, sia impegnando docenti e ricercatori su specifiche linee di ricerca (la dimensione europea e transnazionale degli studi giuridici; la città della giustizia; nuove tecnologie, proprietà intellettuale e beni culturali), sia immaginando espressamente la rifrazione sulla didattica di tali linee di ricerca;

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivi e azioni di miglioramento:

- Il Cds valuterà l'opportunità di avviare propri docenti a percorsi di formazione all'insegnamento, per verificare se essi possano avere un impatto positivo sulla qualità della didattica → si può immaginare una sperimentazione su base volontaria che coinvolga docenti impegnati su corsi di diversa caratterizzazione (obbligatori/facoltativi).
- Si inviteranno i docenti a partecipare con più assiduità ai laboratori di e-learning organizzati da Siaf, tanto a quelli inerenti i diversi profili della didattica on-line, quanto a quelli orientati a fornire una consulenza individuale modellata sulle caratteristiche del corso, della numerosità degli studenti ecc. → il Cds, attraverso il Presidente e il gruppi di riesame, si impegna a sollecitare i docenti alla partecipazione e a monitorare gli esiti della partecipazione stessa per verificare non solo l'implementazione del ricorso agli strumenti di didattica telematica, ma anche la loro adeguatezza rispetto agli obiettivi formativi del Cds medesimo.
- Il Cds cercherà una forte coordinazione col Dipartimento di Scienze giuridiche per la parte relativa all'adeguamento tecnologico delle aule e in generale per quanto legato all'attuazione del progetto

di eccellenza; al riguardo si immagina una figura delegata a curare il raccordo con gli uffici del Dipartimento.

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Poiché si tratta del primo Riesame ciclico del CdS, non è possibile evidenziare i principali mutamenti intercorsi dall'ultimo riesame dello stesso tipo.

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Principali elementi da osservare:

- - SUA-CDS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4
- - Rapporti di Riesami annuale e ciclico, le segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo
- - le osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali
- - l'ultima Relazione annuale della CPDS.

Consiglio di Corso di laurea e Commissione istruttoria per la didattica

L'articolazione delle attività formative del CdS e le competenze del Consiglio del CdS in ordine alle caratteristiche dei programmi di insegnamento sono chiaramente indicate nell'art. 4 del Regolamento didattico del CdS: https://www.giurisprudenzamagistrale.unifi.it/upload/sub/corso-di-studio/norme-regolamenti/Regolamento_LM1819.pdf

Ferma restando la competenza del Consiglio di Corso di laurea a discutere e deliberare su questi aspetti, il CdS ha ritenuto essenziale istituire, il 1.10.2013, una **Commissione istruttoria per la didattica**, immaginata come sede di discussione e valutazione dei principali aspetti della vita del CdS così come indicati dal relativo Regolamento didattico.

Proprio le attività e la composizione della Commissione istruttoria per la didattica sono state oggetto di due modifiche del Regolamento didattico del CdS, entrambe motivate dall'esigenza di rendere la presenza di tale organo più incisiva e funzionale nella vita del CdS stesso (ma sul punto, v. anche *retro*, quadro 1a). Nell' a.a. 2014-2015 (delibera del Consiglio del CdS del 26.2.2015 e del Consiglio della scuola del 12 marzo 2015), su proposta dei rappresentanti degli studenti di alcune liste, si prevede che la Commissione istruttoria per la didattica si riunisca almeno due volte all'anno e che rediga, al termine di ogni anno accademico, una relazione sulla propria attività (<https://www.giurisprudenzamagistrale.unifi.it/p142.html>). Nell'a.a. 2017-2018 (delibera del Consiglio di Corso di laurea del 14 marzo 2018; delibera del Consiglio della scuola del 27 marzo 2018) si decide di intervenire ulteriormente sull'art. 15, comma II, del Regolamento del CdS: da un lato, per adeguare l'enunciazione dei compiti della Commissione istruttoria per la didattica alle funzioni che nel tempo l'organo è effettivamente venuto a svolgere, e per modificarne la composizione in coerenza con tale enunciazione; dall'altro lato, si è deciso di mutare la collocazione della nuova versione dell'articolo

facendolo diventare il comma 2 dell'art. 5 del Regolamento del Cds (<https://www.giurisprudenzamagistrale.unifi.it/p142.html>).

Come si vede, si tratta di modifiche che hanno inteso, per un verso, cadenzare i lavori della commissione e formalizzarne gli esiti in un'apposita relazione; per l'altro, hanno voluto estenderne compiti e composizione per renderla uno strumento di discussione a tutto tondo sulle caratteristiche e le finalità del Cds. Peraltro, fin dal momento della sua istituzione, la Commissione ha rappresentato una sede di discussione e di confronto sul complessivo stato di salute del Cds; essenzialmente grazie al suo lavoro è stato preparato, discusso e redatto, nel 2016, il *Documento di indirizzo per la didattica* (su cui ci si è soffermati diffusamente *retro*, quadro 2b), che ha affrontato alcuni aspetti salienti relativi alla organizzazione della didattica e alla relazione docenti/studenti.

Va altresì notato come gli aspetti regolati dal documento – organizzazione delle verifiche intermedie; criteri per l'assegnazione delle tesi di laurea; criteri per la verifica delle frequenze – erano stati identificati come problematici anche grazie alle segnalazioni delle rappresentanze degli studenti. Si veda, a es., il rapporto di riesame 2014, nel quale si propone di anticipare la compilazione delle schede di valutazione degli insegnamenti (quadro A2.b); il rapporto di riesame annuale 2015: quadro A2.a, per quanto attiene alle criticità in materia di assegnazione delle tesi; quadro A2.b con riferimento alla pubblicizzazione dei programmi di esame, alle commissioni d'esame (composizione e pubblicizzazione dei componenti), alle modalità di svolgimento delle prove intermedie.

Un altro proficuo strumento di discussione e valutazione del Cds è rappresentato dalla Commissione paritetica docenti-studenti. Limitandosi – secondo le indicazioni del modulo del riesame quinquennale – a esaminare i lavori dell'ultimo anno, la CPDS si è riunita 4 volte nel corso del 2017 (rispettivamente il 19 settembre, il 30 ottobre, l'8 novembre e il 13 novembre). Il lavoro svolto dalla Commissione si ritiene particolarmente incisivo: da un lato perché ha effettuato una ricognizione estesa e approfondita dei punti di forza e delle criticità presenti nella vita del Cds, recependo e sistemando dati e segnalazioni disseminati in altri documenti; dall'altro lato perché ha additato alcune soluzioni (es. la delega a uno o più docenti del monitoraggio su programmi di esame e compilazione delle pagine personali da parte dei docenti) riprese dal presente documento di riesame quinquennale.

Organizzazione del calendario didattico

Per quanto concerne l'organizzazione del calendario didattico e degli esami di profitto, la scelta effettuata dall'Ateneo va nel senso di evitare la sovrapposizione tra le due attività: le sessioni degli esami di profitto, pertanto, iniziano quando le lezioni sono finite. Il calendario delle lezioni, degli esami di profitto e delle prove finali, è agevolmente consultabile sul sito del Cds (per le lezioni: <https://www.giurisprudenza.unifi.it/cmpro-v-p-258.html> ; per gli esami di profitto: <https://sol.unifi.it/docprenot/docprenot>; per le prove finali: <https://www.giurisprudenza.unifi.it/vp-288-per-laurearsi.html>).

Dalla RCPDS 2017 emerge da parte dei rappresentanti degli studenti una richiesta – l'introduzione di un appello di esame ad aprile – che era già stata formulata anche in precedenza; simile esigenza verrà valutata e discussa, anche se essa sembra collidere con il criterio di organizzazione consapevolmente adottato che, appunto, prevede la separazione tra tempo delle lezioni e tempo degli esami anche nell'ottica di incentivare la frequenza degli studenti. Va peraltro notato che tutti i Cds che fanno capo alla Scuola di giurisprudenza prevedono già un numero di appelli particolarmente elevato (10 per anno solare).

Opinione degli studenti: monitoraggio e valutazione

I questionari per la rilevazione dell'opinione degli studenti (su cui v. anche *retro* quadro 2b) sono gestiti on-line direttamente dall'Ateneo. Nel Consiglio di Corso di laurea del 14 marzo 2018 si è deciso di rendere pubbliche le valutazioni dei docenti del Cds (così come richiesto, tra l'altro, dalla RCPDS 2017). Nella RCPDS del 2017 si sono evidenziate alcune criticità che potrebbero alterare l'attendibilità delle valutazioni; sono stati gli studenti, in particolare, a sottolineare che spesso la compilazione del questionario – necessaria per procedere alla prenotazione on-line del relativo esame – viene effettuata in maniera estremamente frettolosa per riuscire ad aggiudicarsi una buona posizione nella lista di iscrizione per l'esame.

Come si è già indicato, le valutazioni medie dei docenti del Cds si sono mantenute, per tutto il quinquennio considerato, del tutto positive (sempre sopra il 90% le risposte con punteggio uguale o superiore a 6), con una lieve flessione che riguarda proprio il carico didattico previsto per i diversi insegnamenti.

Dati sulla soddisfazione/occupazione dei laureati

Si sono esaminati, per il quinquennio interessato dal riesame, i dati Almalaurea (<http://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/stamp.php?annoprofilo=2017&annooccupazione=2016&codicione=0480107051400003&corsclasse=11207&aggrega=SI&confronta=classe&stella2015=&sua=1#profilo>) riportati anche nelle relative Sua-cds (quadro B7); da essi si ricava: un lieve decremento degli studenti che abbiano frequentato almeno il 75% degli insegnamenti previsti (si passa dal 63,7 % dei laureati nell'anno solare 2013 al 57,4 dei laureati nell'anno solare 2016);

- si assesta sempre sopra all'87% (con una punta del 91,7% nel 2014 e del 90,3% nel 2016) la percentuale degli studenti che si ritengono complessivamente soddisfatti dell'organizzazione degli esami (appelli, orari, informazioni, prenotazioni);
- si assesta sempre sopra all'80% (con una punta dell'86,7% del 2014 e dell'85,8% del 2016) la percentuale degli studenti che si dichiara complessivamente soddisfatta del rapporto con i docenti;
- si assesta sempre sopra il 90% (con una punta del 96,6% del 2014 e del 97,2 del 2016) il giudizio sulla soddisfazione complessiva sul Corso di laurea;
- si assesta tra il 78,2 % (2015, ma nel 2016 si risale all'81,8%) e l'82,9% (2013) la percentuale di coloro che dichiarano che si iscriverebbero di nuovo allo stesso cds;

Un'analisi più distesa meritano il **tasso di occupazione a 1, 3, 5, anni dalla laurea**; la relazione tra lavoro svolto e competenze acquisite nel corso di laurea; la retribuzione media; la soddisfazione:

2013:

- a un anno dalla laurea: 39,2%; di cui: il 45,5% dichiara di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite con la laurea; retribuzione media: €648 mensili; la soddisfazione per il lavoro svolto è di 6,4 (su 10).
- a tre anni dalla laurea: 48,3%; di cui: il 71% dichiara di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite con la laurea; retribuzione media: € 725 mensili; la soddisfazione per il lavoro svolto è di 7,1 (su 10)
- a cinque anni dalla laurea: 85,2%; di cui: di cui: l'81% dichiara di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite con la laurea; retribuzione media: € 1.272 mensili; la soddisfazione per il lavoro svolto è di 7,9 (su 10)

2014:

- a un anno dalla laurea: 45%; di cui: il 41,2% dichiara di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite con la laurea; retribuzione media: € 770; la soddisfazione per il lavoro svolto è di 7,1 (su 10);
- a tre anni dalla laurea: 47,9%; di cui: il 61,8% dichiara di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite con la laurea; retribuzione media: € 913; la soddisfazione per il lavoro svolto è di 7,6 (su 10);
- a cinque anni dalla laurea: 79,3%; di cui: il 76,5% dichiara di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite con la laurea; retribuzione media: € 1.131; la soddisfazione per il lavoro svolto è di 7,3 (su 10);

2015:

- a un anno dalla laurea: 45,4%; di cui: il 28% dichiara di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite con la laurea; retribuzione media: € 857; la soddisfazione per il lavoro svolto è di 6,9 (su 10);
- a tre anni dalla laurea: 53,5%; di cui: il 65,9% dichiara di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite con la laurea; retribuzione media: € 1.044; la soddisfazione per il lavoro svolto è di 7,5 (su 10);
- a cinque anni dalla laurea: 76%; di cui: il 72,3% dichiara di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite con la laurea; retribuzione media: € 1002; la soddisfazione per il lavoro svolto è di 7,1 (su 10);

2016:

- a un anno dalla laurea: 44,9%; di cui: il 41,4% dichiara di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite con la laurea; retribuzione media: € 921; la soddisfazione per il lavoro svolto è di 6,7 (su 10);
- a tre anni dalla laurea: 55,9%; di cui: il 70,3% dichiara di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite con la laurea; retribuzione media: € 958; la soddisfazione per il lavoro svolto è di 7,2 (su 10);
- a cinque anni dalla laurea: 72,3%; di cui: il 66,1% dichiara di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite con la laurea; retribuzione media: € 1.210; la soddisfazione per il lavoro svolto è di 7,2 (su 10);

Si tratta di dati che fotografano un quadro sostanzialmente stabile dal quale è possibile ricavare alcune considerazioni di carattere generale: da un lato, più lontano è il momento della laurea, più rilevante appare l'utilizzazione delle competenze acquisite negli anni di studio; ciò si spiega probabilmente col fatto che le carriere tradizionali (avvocatura, magistratura, notariato, ricerca universitaria, dirigenza nella Pa) possano essere intraprese dopo un periodo di tirocinio e/o tramite il superamento di appositi concorsi o esami di Stato che richiedono un congruo periodo di studio e preparazione. Il che, chiaramente, ritarda l'ingresso nel mondo del lavoro. Una simile lettura sarebbe confermata dai dati che segnalano come, a un anno dalla laurea, una percentuale compresa tra il 50% e il 60% dei laureati sia impegnato in un corso universitario o in un tirocinio/praticantato. D'altro canto, la soddisfazione per il lavoro svolto si presenta elevata anche laddove si dichiara di usare solo in parte le competenze acquisite nel Cds.

Alla luce dei dati complessivamente riportati in questo quadro si ritiene di poter identificare i seguenti

punti di forza:

- Il Cds, soprattutto attraverso il lavoro della Commissione istruttoria per la didattica e della CPDS, può contare su istanze collegiali che monitorano sull'andamento complessivo del Cds e sulla qualità della comunicazione docenti/studenti;
- Oltre al lavoro delle istanze collegiali, sono state recepite e processate segnalazioni, reclami, suggerimenti provenienti da studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo. Ogni richiesta è stata presa in carico dagli uffici e indirizzata al soggetto o all'organo competente per la formulazione della relativa risposta. A ciò si aggiunge la presenza, a livello di Ateneo, del Garante dei diritti (che presiede la relativa Commissione di Garanzia) cui "ciascun soggetto appartenente all'Università" può sottoporre "questioni relative ad asserite lesioni delle libertà e dei diritti di cui all'articolo 2 del presente Statuto, nonché della imparzialità, della trasparenza e della correttezza delle attività svolte nell'ambito dell'Università. Al Garante possono essere altresì sottoposte asserite violazioni delle norme statutarie e delle prescrizioni della Carta dei diritti e dei doveri degli studenti" (art. 23, comma 1 dello Statuto di Ateneo).
- Si ritiene che, per l'intero quinquennio considerato dal presente riesame, siano stati monitorati e valutati gli esiti delle valutazioni e le criticità segnalate da docenti e studenti, cui si è risposto attraverso le azioni che si sono indicate nei campi precedenti (dall'adozione del Documento di indirizzo per la didattica, alla estensione della didattica innovativa e seminariale, dall'incremento della didattica erogata in inglese al potenziamento dei tirocinii ecc.; ma su questo, appunto, si rinvia alla lettura dei precedenti quadri);
- Si ritiene infine che il Cds abbia adeguatamente valutato gli esiti occupazionali e si sia attivato per intervenire sull'offerta formativa e sulle relazioni con il mondo del lavoro e delle professioni attraverso gli interventi ricordati nei quadri precedenti: aumento dei componenti del comitato di indirizzo (v. retro quadro 1 b), aumento della didattica erogata in inglese (v. retro quadro 1b), incremento del numero dei tirocinii e delle sedi presso cui è possibile svolgerli (v. retro quadro 2b); incremento dei servizi di job placement (v. retro quadro 1b).

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

- Il gruppo di riesame ritiene opportuno valorizzare la commissione istruttoria e il consiglio di Corso di laurea come istanze chiamate a discutere periodicamente alcuni aspetti rilevanti per la vita del Cds che non sono stati sempre affrontati in un'ottica di autentica collegialità. Tra questi: i programmi degli insegnamenti e il loro coordinamento; un confronto e uno scambio sui metodi didattici adottati e gli esiti riportati; una discussione complessiva sui dati monitorati relativi a tutte le fasi delle carriere degli studenti: dall'orientamento (in ingresso, itinere e uscita); alla regolarità e produttività delle carriere; alle modalità di relazione con il mondo del lavoro e delle professioni → il gruppo di riesame propone di dedicare almeno una Commissione istruttoria e un Consiglio di Corso di laurea all'anno per discutere simili aspetti; propone inoltre di identificare un delegato chiamato a monitorare l'attuazione delle delibere o delle indicazioni emerse in tali sedi.

- Si ritiene altresì necessario un intervento di razionalizzazione sugli orari delle lezioni → il Consiglio del Cds identificherà due delegati col compito precipuo di riformulare l'orario in modo da garantire che le lezioni dello stesso anno si svolgano in sequenza e concentrate nella stessa parte della settimana, compatibilmente con la disponibilità delle aule e della loro adeguata capienza.
- Con riguardo alla formalizzazione di una procedura ad hoc per la presentazione di segnalazioni e reclami, il Gruppo di Riesame si riserva di valutarne l'utilità attraverso un confronto da svolgersi in Commissione istruttoria, in Commissione paritetica e in Consiglio di Corso di Laurea. Sul punto ritiene indispensabile un'opera di coordinazione con la Scuola e gli altri Cds per addivenire a una soluzione condivisa.

5 – Commento agli indicatori

Gli indicatori delle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. In questa sezione si riprendono i commenti fatti nelle SMA, possibilmente approfonditi ed integrati con informazioni fornite dall'Ateneo, o con dati aggiornati forniti da ANVUR.

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Poiché si tratta del primo commento agli indicatori di monitoraggio non è possibile descrivere la sintesi dei mutamenti intercorsi dall'ultimo riesame.
Il quadro non è compilato

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Informazioni e dati da tenere in considerazione:

Si tratta di un campo che prevede il commento agli indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E, DM 987/2016), all'internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E, DM 987/2016); agli ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E, DM 987/2016); agli indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere; agli indicatori su soddisfazione e occupabilità; su consistenza e qualificazione del corpo docente.

Nei quattro anni (2013-2016) presi in considerazione gli indicatori della sezione iniziale, che prevede informazioni generali riassuntive del corso, evidenziano una linea decrescente per quanto riguarda il dato degli avvii di carriera al primo anno, con una ripresa nel 2016 (505 avvii di carriera contro i 491 dell'anno precedente), il dato degli immatricolati puri (anche questo in crescita nel 2016: 462 rispetto ai 449 del 2015), e il dato degli iscritti regolari. I dati sono in calo sia per il CdS che per le medie calcolate per l'Area geografica di appartenenza (CENTRO) e per il nazionale, anche se per il CdS i valori sono in assoluto migliori delle medie suddette.

Gruppo A

Gli indicatori della didattica riflettono una situazione sostanzialmente di buona salute del CdS, sia per un miglioramento progressivo nel triennio, sia nel confronto con le medie dell'area geografica e nazionale. Un riscontro positivo in questo senso viene dalla percentuale di laureati entro la durata normale del corso: il dato è in crescita nel triennio dal 32.9% (2013) al 36.8% (2015), con una flessione, però, nel 2016 (34,3%). E' un dato in controtendenza con il dato per area geografica (in diminuzione) e nazionale (stabile intorno al 34.0%). Presumibilmente la percentuale è destinata a salire dopo la decisione del Consiglio del Corso di laurea del Marzo 2016 di abolire lo sbarramento che impediva l'accesso al terzo anno agli studenti che non avessero conseguito almeno 60 cfu entro la data di scadenza delle iscrizioni. Simile decisione impedisce che i suddetti studenti vengano iscritti, anziché al terzo anno in corso, al secondo ripetente; in tal modo, si evita di precludere loro, di fatto, la possibilità di terminare il percorso di studi entro la durata normale della coorte di appartenenza.

In leggera crescita nel triennio anche la percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni: il dato è in linea con quello per area geografica e nazionale e denota un corpo studenti sempre più eterogeneo. Risultato questo che nasce anche dal lavoro svolto dalla Scuola sul fronte dell'orientamento in ingresso, in particolare con le iniziative dedicate agli studenti delle scuole superiori, in un contesto socio economico, tra l'altro, poco propizio ai trasferimenti di sede per motivi di studio. A proposito dell'orientamento in ingresso, di particolare rilevanza il progetto "Alternanza Scuola-Università" che consente ogni semestre a un cospicuo numero di studenti delle scuole superiori (circa 75 per semestre) sia del 4° che del 5° anno di prendere un primo contatto col mondo universitario, frequentando lezioni e partecipando alle varie iniziative collegate, come la visita in Tribunale per assistere a una udienza (sul punto v. *retro quadro 1b*).

Inferiore alla media nazionale ma comunque in netto miglioramento anche il rapporto studenti regolari/docenti: si passa da 45.3 a 34 nel triennio 2013-2015 (ma nel 2016 si registra una flessione al 32.5%), a fronte di una situazione nazionale che vede l'indicatore scendere (e quindi in questo caso migliorare) da 32.5 a 25.8.

Gruppo B:

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, i dati sono nel complesso soddisfacenti anche se questo è un aspetto sul quale il CdS pone particolare attenzione e propone regolarmente azioni migliorative, alcune già praticate, altre come spunti per eventuali azioni future (*sul punto v. retro quadro 2b*). Un dato positivo riguarda la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 cfu all'estero: dato in crescita (dal 10.5% del 2013 al 12.4% del 2016) nonostante sia ancora inferiore alla media per area geografica e nazionale.

In netta crescita la percentuale di studenti del primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero: dato tendenzialmente in crescita per il triennio 2013-2015: dal 2% del 2013 al 5.7 del 2016 e significativamente più alto rispetto alla media per area geografica e nazionale. Il corso si conferma attrattivo per questa categoria di studenti, anche se va considerato il fatto della "mescolanza" dei numeri nel triennio interessato con quelli del corso magistrale italo francese, numeri piccoli in generale ma significativi se andiamo a considerare la provenienza degli studenti e quindi la maturità in loro possesso (per questa situazione vedi la SMA relativa all'italo francese).

Più oscillante appare il dato sui cfu conseguiti all'estero dagli studenti regolari: la percentuale è stata in calo dallo 0.9% del 2013 allo 0.75% del 2015. Il 2016 segna invece un aumento significativo all'1.8%. Mentre nel triennio 2013-2015 tali dati erano inferiori sia alla media dell'area geografica di riferimento che a quella nazionale, i dati del 2016 sono superiori alla media dell'area geografica di riferimento (1.4%) e di poco inferiori a quella nazionale (2%).

Per le iniziative poste in essere, molto importante è la presentazione generale dell'offerta di mobilità internazionale, concernente sia il bando Erasmus che quello per la mobilità extraeuropea (per maggiori dettagli sia in ordine ai numeri degli studenti in mobilità internazionale, sia in ordine ai servizi di supporto amministrativo, v. *retro quadro 2b*). Da notare che nelle varie iniziative di orientamento in entrata viene dato spazio alla presentazione dei programmi di mobilità internazionale con l'intento di sensibilizzare gli studenti sull'importanza di compiere un'esperienza all'estero.

Gruppo E:

Gli altri indicatori relativi alla didattica rispecchiano e sostanzialmente confermano i dati sulla didattica presenti negli indicatori precedenti.

Incoraggiante in particolare il dato sulla continuità delle carriere: la percentuale di studenti che proseguono nel secondo anno nello stesso corso di studio risulta in crescita, in linea con la media per area geografica e superiore rispetto alla media nazionale (per maggiori dettagli, v. *retro* quadro 2b).

Quanto ai dati sulla produttività: se si considera il dato di coloro che proseguono al secondo anno del Cds avendo conseguito almeno 20 cfu, si nota la sensibile crescita del dato nel triennio 2013-2015 (dal 58.2% al 71%) e una leggera flessione nel 2016 (65,2%). I dati si mantengono comunque superiori a quelli della media dell'area geografica di riferimento e alla media nazionale. Discorso analogo può farsi per coloro che si iscrivono al secondo anno di corso avendo conseguito i 2/3 dei cfu previsti al primo anno. Si registra infatti una crescita significativa dei due indicatori nel triennio 2013-2015 (dal 39.2 al 49.2) e una leggera flessione nel 2016 (46.1%). Anche in questo caso, comunque, i dati dell'intero quadriennio sono superiori sia alla media dell'area geografica di riferimento che a quella nazionale.

I buoni risultati conseguiti dal CdS in questa sezione sono stati propiziati anche dal lavoro che Scuola e CdS hanno portato avanti in questi anni sul doppio fronte dell'orientamento in itinere e dell'assistenza didattica (per maggiori dettagli, v. *retro*, quadro 2b).

Indicatori di approfondimento percorso di studio e regolarità carriere: la percentuale di abbandoni è in calo nel triennio 2013-2015 (dal 40.6 al 39), e in leggera crescita nel 2016 (40.4%); in ogni caso si tratta di dati e sensibilmente più bassi delle medie per area geografica e nazionale, dove al contrario questa percentuale è in aumento. Un ottimo risultato, frutto anche questo in buona parte del lavoro della Scuola sull'assistenza in itinere; a questo proposito, giova ricordare che dall'anno 2016 il servizio è stato rafforzato proprio con l'intento specifico di ridurre la dispersione e aumentare la produttività degli studenti attraverso un servizio specifico di tutoraggio coordinato dalla Scuola e gestito da studenti e dottorandi selezionati dalla stessa.

Indicatori di approfondimento corpo docente:

Il rapporto numerico studenti/docenti conferma una situazione di miglioramento negli anni, in quanto il dato è in calo e inferiore rispetto alle medie. Questo dato, positivo perché descrive una situazione in cui il corpo docente è sempre più proporzionato rispetto al numero di studenti, risente comunque del generale trend di diminuzione degli iscritti e immatricolati, piuttosto che di un ampliamento del numero dei docenti.

Per il commento sugli indicatori su soddisfazione e occupabilità si rinvia a quanto detto retro al quadro 4b.

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

- Favorire la mobilità internazionale: in parte il Cds e il Dsg si sono già mossi in tale direzione, in particolare, aumentando il livello di conoscenza dell'inglese richiesto per gli immatricolati dall'a.a. 2018-2019 (delibera del Cds del 14 marzo 2018) e prevedendo un sostegno economico per gli studenti in mobilità ExtraUe (P.i.a 2013-2015; 2016-2018); si attende di vedere i risultati dell'iniziativa congiunta Ateneo – Ente CRF che ha stanziato un importo di 100.000 euro per erogare prestiti a condizioni agevolate per favorire la mobilità internazionale.

- Ridurre il tasso di abbandono: il Cds si impegna a rafforzare tutorato in itinere, soprattutto nei primi anni del percorso di studio, nei quali si concentra il maggior numero di abbandoni; in via sperimentale, e con riferimento agli insegnamenti particolarmente impegnativi, il Cds accoglierà l'indicazione formulata dalla RCPDS 2017 circa l'attribuzione di piccoli numeri di studenti a tutor-docenti che ne seguano la preparazione e il metodo di studio nel primo anno di corso,
- Attrarre studenti da altre regioni, sebbene il dato in questione sia confortante; a tal fine, si ritiene necessario migliorare (sul punto v. quadri precedenti) l'attrattività del sito web e incrementare le presentazioni del Cds fuori regione. Si immagina inoltre di intensificare l'interlocuzione con l'azienda regionale per il diritto allo studio soprattutto per la questione degli alloggi studenteschi con riferimento a una città, come Firenze, nella quale il costo delle abitazioni è particolarmente elevato.
- Regolarità carriere: rappresenta un dato su cui è necessario (v. retro quadro 2b) avviare un processo approfondito di ristrutturazione del Cds, sia con riferimento alla distribuzione di carichi didattici e cfu nei vari anni, sia con riguardo al carico didattico previsto per i singoli esami.